

RASSEGNA STAMPA

domenica 2 marzo 2025



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

VillaGiOia
CASA DI CURA
POLO ALTA DIAGNOSTICA
0776.83941

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI



SCANSIONA IL QR CODE
PRENOTA SUBITO

Quotidiano della
provincia di **FROSINONE**

Anno XXXVIII - N. 60
Domenica 2 marzo 2025

In vendita obbligatoria con
IL TEMPO 1,50€



Il Frosinone torna a sorridere E la zona salvezza è più vicina

La sfida Mantova sconfitto 2 a 1. La vittoria mancava da due mesi
I canarini sono saliti al terzultimo posto a tre punti dalla sestultima

Il Frosinone è tornato finalmente a sorridere. Dopo oltre due mesi (26 dicembre) i canarini hanno ottenuto il successo pieno

battendo il Mantova per 2 a 1. Grazie a questi tre punti adesso il ritardo dalla zona salvezza si è ridotto da cinque a tre lunghezze.

DA PAGINA 28 A 31

Botte, morsi e insulti: arrestato

Cassino Violenze continue sulla compagna che non denuncia nonostante i continui interventi delle forze dell'ordine
Venerdì il livello si alza: l'uomo tenta di colpirla anche con un coltello. L'aiuto dell'avvocato e degli agenti: in manette

Botte continue sulla compagna, minacce e insulti. Venti gli accessi delle forze dell'ordine in quella abitazione normalissima del centro di Cassino negli ultimi sei mesi: una media di oltre tre al mese. Ma lei continua a non denunciare. Fino a venerdì, quando la situazione degenera e il livello si alza: tra uno schiaffo, un morso e un calcio, spunta anche un coltello. Ma la giacca dalla fibra robusta non permette alla lama di arrivare al braccio.

La donna, intanto, riesce a mettersi in salvo solo grazie alla prontezza del suo avvocato - al quale manda un messaggio che fa scattare l'intervento - e alla grande professionalità e rapidità degli agenti delle Volanti del Commissariato di Cassino. Per il compagno, un quarantenne, si sono aperte le porte del carcere in attesa della convalida

Da pagina 15

Frosinone I proprietari dei terreni ipotizzano 10 milioni di euro di danni



Interporto: chiesto un maxi risarcimento

A PAGINA 7

Ieri mattina il ricorso presentato al Tar e promosso da 30 cittadini è stato illustrato nella Casa del Volontario di Frosinone

All'interno

Frosinone Mastrangeli-FdI C'è l'accordo dopo lo strappo

Pagina 7

Frosinone Scippi con l'auto, in carcere per scontare 5 anni

Pagina 11

Il debutto Presentata a Milano la nuova linea "Luxury" destinata al mercato internazionale di alta gamma

Un party da star per "Acqua Fiuggi"

Serata piena di vip con Di Caprio, Campbell, Beckham e altri personaggi del jet set. L'intesa con "Vogue"

Pagina 20

Sora Cimitero chiuso La salma portata a spalla dai parenti

Pagina 19

Distribuzione ingrosso idrotermosanitari

Aeffe

SERVICES

S.P. 11 Via Morolense Km 9700 - 03010 - Patrica (FR)
Tel +39 0775 881911 - Fax +39 0775 881920

www.aeffeservices.it - info@aeffeservices.it



Rubineria



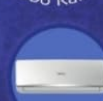
Raccorderia



Box Doccia



Tubo Rame



Arredo Bagno



Sanitari



Condizionamento



Riscaldamento





**Il ruolo del commissario
Trequatrin, quando parlano i fatti**

Se oggi il Consorzio industriale del Lazio è ritenuto imprescindibile per ogni tipo di scenario strategico e produttivo lo si deve anche e soprattutto all'azione

del commissario Raffaele Trequatrin. Come viene unanimemente riconosciuto. Lui lavora in silenzio tenendosi lontano dai riflettori. Parlano i fatti.

La stanza della domenica

**La Ciociaria "smontata"
E i piagnistei del giorno dopo**

Corrado Trento
c.trento@editorialeoggi.info

Dunque Frosinone rischia di salutare anche la Corte di Giustizia Tributaria, meglio nota come commissione tributaria. Nella nuova "mappa" la sede del capoluogo ciociaro verrà accorpata a Latina. La novità rientra in un piano del Mef di ridimensionamento delle Corti tributarie che sta prendendo forma in questi giorni e che prevede una drastica riduzione delle sedi distaccate di secondo grado. Il dossier è al vaglio del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpgt), l'organo di autogoverno chiamato a valutare il progetto e a formulare una controproposta. La riorganizzazione, prevista dalla legge delega da attuare entro il 31 agosto, è cruciale per l'erogazione dei fondi del Pnrr e per il successo della riforma introdotta con la legge 130 del 2022. Nella lunga partita degli accorpamenti e delle sedi uniche il risultato alla fine è sempre lo stesso: Frosinone perde pezzi, mentre Latina si dimostra baricentrica. Inutile e perfino banale piangersi addosso e riattivare ogni volta la raffica delle prese di posizione. Non è una questione di peso politico, ma di peso economico e di percezione di concetti come lo sviluppo e perfino la modernità. Poi c'è un dato che riguarda i due capoluoghi: Latina ha circa 128.000 abitanti, Frosinone 44.000. Sono cifre che riescono a fotografare bene la situazione. La realtà è che in Ciociaria non si va mai oltre gli impegni (generici) e gli annunci (autoreferenziali). L'unica opera in grado di far agganciare al territorio il treno per il rilancio è la Stazione Tav. Ma non ci sono né progetti né risorse individuate. Si resta in un "loop" che ricorda quell'opera teatrale nella quale gli attori, al grido di "partiam partiam", battono freneticamente i piedi sul palco. Restando però drammaticamente fermi sul posto. La situazione della Ciociaria è questa.



IL PERSONAGGIO
L'insolito
profilo basso
di Turriziani

● È stato il più determinato nella scelta di sostenere Mastrangeli. Raggiunta l'intesa, Andrea Turriziani ha deciso di tenere un profilo basso. Rimanendo nella Lista Marini. Vuole capire come andrà il bilancio. Cauto.

**Tra Mastrangeli
e Fratelli d'Italia
torna il sereno**

Esattamente tre settimane fa Riccardo Mastrangeli, presso lo studio dell'avvocato Domenico Marzi, raggiungeva un'intesa con la civica che fa riferimento all'ex sindaco. Il fulcro dell'accordo è stato l'impegno della Lista Marzi a non interrompere la consiliatura. Per poi verificare eventuali convergenze programmatiche. Per esempio sull'ascensore inclinato (fermo da anni) e sulla Casa dello studente. Mastrangeli pensava di aver risolto ogni problema. Nemmeno per idea. Lunedì in giunta gli assessori di Fratelli d'Italia non si sono presentati. Perché un intervento di efficientamento energetico è stato previsto per la scuola Campo Coni, mentre il gruppo di FdI stava lavorando affinché fosse effettuato allo Stadio del Nuoto. È successo un pandemonio, l'ennesimo. Poi però ieri la situazione è rientrata, grazie ad un pranzo tra Riccardo Mastrangeli, Fabio Tagliaferri, Franco Carfagna, Angelo Retrosi e Antonio Scaccia. Dunque, nessun problema per il bilancio. Bisogna entrare nell'ordine di idee che il quadro uscito dalle elezioni è cambiato per sempre. L'originaria maggioranza di centrodestra non esiste più perché mai è stata effettuata una verifica seria riunendo tutti attorno allo stesso tavolo. La scorsa estate, quando poi la situazione è precipitata con ben 8 consiglieri eletti nel centrodestra che hanno scelto l'appoggio esterno, i colloqui sono stati tra il Sindaco da una parte e i singoli gruppi dall'altra. Inoltre, una soluzione come l'azzeramento di giunta viene vista come una sorta di provocazione estrema, quando invece rappresenta l'ordinaria amministrazione in contesti nei quali sono cambiati sia gli assetti che gli equilibri. Si fa un continuo riferimento al programma, che

davvero per Mastrangeli rappresenta la "bussola" irrinunciabile. Nel programma però non c'è soltanto la mobilità urbana. E in ogni caso a metà consiliatura uno "step" di valutazione poteva starci tutto. Invece no. I fatti dicono che la coalizione che ha sostenuto Riccardo Mastrangeli nel giugno 2022 non si è mai riunita davvero da allora. Come poteva esserci un raccordo tra giunta e gruppi consiliari? Come si poteva provare a risolvere situazioni che alla fine sono diventate irrecuperabili? Mentre invece, contemporaneamente, è andato avanti un confronto con le opposizioni. Oggi nella coalizione che appoggia Mastrangeli ci sono esponenti che erano stati eletti nelle liste del centrosinistra. E i 4 consiglieri della Lista Marzi non manderanno a casa il primo cittadino. Tutto questo vuol dire che il profilo politico della maggioranza è definitivamente cambiato.

**Il ruolo dei partiti
e il coraggio di andare
controcorrente**

Paolo Trancassini, parlamentare e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, ha detto a Ciociaria Oggi: «La politica si fa con i partiti e con la classe dirigente». Sottolineando «l'ottimo lavoro effettuato da Massimo Ruspandini in provincia di Frosinone». Nella sostanza Trancassini ha altresì voluto riportare al centro il ruolo dei partiti e i concetti di militanza e di lealtà. Un discorso che vale in linea generale, non soltanto per Fratelli d'Italia. Abbiamo vissuto anni nei quali la regola era rappresentata dai governi tecnici e dalle logiche trasversali. Mentre a livello locale è stato messo in evidenza il ruolo delle liste civiche. Per carità, fondamentali nella fase elettorale. Non sempre però in quella di governo. E poi chi l'ha detto che bisogna trovare obbligatoriamente delle logiche bipartisan? L'articolo 49 della Costituzione recita: «Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale». Nei partiti ci sono regole e valori condivisi. Non sono autobus sui quali salire e scendere secondo i momenti e le circostanze. ●

L'AGENDA

05

MARZO

FROSINONE

Seduta straordinaria del Consiglio
Alle ore 17 la seduta straordinaria sul seguente tema: "Azioni da intraprendere per modificare l'attuale progetto relativo alla chiusura al traffico dell'area di piazzale Kambo". L'iniziativa è stata di 12 consiglieri, primo firmatario Anselmo Pizzutelli. Il tema è noto: per il sindaco Riccardo Mastrangeli non ci sono alternative alla pedonalizzazione di piazzale Kambo. Per Pizzutelli invece il transito delle auto dovrebbe essere garantito. Il voto sulla mozione sarà indicativo in funzione del bilancio.

06

MARZO

FROSINONE

Si riunisce il direttivo del circolo Pd
Il segretario del circolo frusinate del Pd Marco Tallini ha convocato il direttivo. C'è attesa per capire quali potranno essere gli sviluppi. Considerando che sei membri della segreteria si sono dimessi chiedendo sostanzialmente una svolta. La sensazione è che Tallini non abbia alcuna intenzione di effettuare passi indietro. Anzi, forse potrebbe avanzare la proposta di una nuova segreteria. Da capire il ruolo dei tre consiglieri comunali.

L'ASCENSORE



PAOLO TRANCASSINI

Il leader regionale di Fratelli d'Italia ha evidenziato la funzione centrale del partito, sottolineando il ruolo di Ruspandini. Senza giri di parole. **Forte e chiaro**



FABRIZIO CRISTOFARI

Nelle dinamiche del Pd cittadino poteva alzare la voce e rivendicare ruoli. Ha scelto il silenzio, dimostrando stile ma pure visione. **La pazienza è sicurezza**



ILARIA FONTANA

Da due anni è coordinatrice provinciale dei Cinque Stelle. Ma il Movimento continua a restare lontano dalle dinamiche territoriali. **Stand by senza fine**



ANSELMO ROTONDO

Il sindaco di Pontecorvo è stato sempre inserito tra i "papabili" candidati alla presidenza della Provincia. Da mesi non è più così. **Fuori dai radar**



Il punto Incontro al ristorante La Trattoria. E la crisi rientra
Chiarimento tra il Sindaco, Fabio Tagliaferri e Franco Carfagna

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

— Ricucito a tempo di record lo strappo tra il Sindaco e Fratelli d'Italia. Ieri c'è stato un pranzo presso il ristorante "La Trattoria". C'erano il primo cittadino Riccardo Mastrangeli, il referente di Fratelli d'Italia nel capoluogo Fabio Tagliaferri, il capogruppo di FdI Franco Carfagna, l'assessore ai lavori pubblici e all'impianistica sportiva Angelo Retrosi (Lista Ottaviani) e il vicesindaco Antonio Scaccia (Lista per Frosinone), che ha svolto un importante ruolo di mediazione nella vicenda.

Lunedì scorso la giunta aveva approvato una delibera riguardante un intervento di efficientamento energetico della scuola secondaria "Campo Coni". Grazie ad un fondo di 1.244.265 euro. Fratelli d'Italia però stava lavorando da tempo affinché quel finanziamento fosse destinato all'efficientamento energetico e alla coibentazione dello Stadio del Nuoto. Se ne stava occupando Franco Carfagna, consigliere delegato allo sport e capogruppo di FdI. Sulla base di un progetto della Regione Lazio, illustrato dall'assessore Elena Palazzo. La quale ha messo in campo un documento relativo a "manifestazioni di interesse per il sostegno agli interventi di efficienza energetica e alla realizzazione di sistemi produttivi di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici". Tra i Comuni beneficiari c'è pure Frosinone. La giunta però ha deciso di utilizzare il finanziamento per la scuola "Campo Coni". In una determinazione del settore lavori pubblici si legge: «Per la presentazione della manifestazione di interesse ai fini dell'ottenimento del finanziamento "preassegnato" per l'attuazione degli interventi in oggetto, si rappresentano alcune criticità riscontrate da questo settore, relativamente alla presentazione della richiesta a favore dell'immobile denominato Stadio del Nuoto. Si evidenzia che alla procedura di occupazione delle aree interessate

Il pranzo della pace tra Mastrangeli e Fratelli d'Italia



Un'immagine della giunta comunale di Frosinone guidata da **Riccardo Mastrangeli**

Presenti anche il "vice" Antonio Scaccia e l'assessore Angelo Retrosi

non è seguito il formale trasferimento degli immobili occupati a favore del Comune con decreto di esproprio. Pur risultando l'ente possessore dell'impianto, non è possibile attestarne la proprietà come richiesto nel modello di domanda per la presentazione della

manifestazione di interesse».

La proposta in giunta è stata effettuata dall'assessore al ramo, vale a dire Angelo Retrosi (Lista Ottaviani). E votata da tutti i presenti: il sindaco e sei assessori. Mancavano Simona Geralico e Alessia Turriziani (Fratelli d'Italia). Le

quali non si erano recate alla seduta su indicazione di Fabio Tagliaferri, referente del partito a Frosinone. Lo stesso Fabio Tagliaferri aveva avuto un scontro verbale durissimo con il sindaco Riccardo Mastrangeli. Inoltre il gruppo di Fratelli d'Italia, che conta 5 esponenti, non intendeva partecipare alle riunioni del Consiglio.

Ieri però è tornato il sereno. Riccardo Mastrangeli si è impegnato a trovare un finanziamento di uguale importo da destinare allo Stadio del Nuoto. Il tema sarà inserito nel bilancio. Significativo il fatto che si sia voluta recuperare la situazione in tempi rapidissimi.

Il dopo bilancio

Se ne parla a bassa voce e lontano da taccuini, microfoni e riflettori. Ma se ne parla. All'interno della maggioranza in diversi ritengono possibile perfino un rimpasto di giunta dopo l'approvazione del bilancio. Il punto è capire con quanti e quali voti passerà il bilancio di previsione. Nelle precedenti due occasioni di questa consiliatura i "si" sono stati 22. Il numero esatto degli eletti nella maggioranza originaria. Quel quadro politico però non esiste più. Mastrangeli è fiducioso. La coalizione che lo sostiene arriva a quota 16. È così composta: 5 consiglieri di Fratelli d'Italia, 4 della Lista Ottaviani (tra i quali c'è il presidente dell'aula Massimiliano Tagliaferri, da mesi in posizione critica), 3 della Lista per Frosinone, 1 della Lega, 1 della Lista Vicano, 1 della Lista Marini, 1 del Polo Civico. Più lo stesso Riccardo Mastrangeli, che è altresì consigliere. Il totale fa 17, ma i voti certi sono 16 perché Massimiliano Tagliaferri non ha arretrato (e non arretrerà) di un millimetro da quella che è la sua posizione. Poi c'è la Lista Marzi, che ha 4 consiglieri. Il passaggio dal mantenimento del numero legale all'appoggio vero e proprio potrebbe esserci nel caso ci fossero delle aperture su tematiche come la riattivazione dell'ascensore inclinato e un impegno serio sulla realizzazione della Casa dello Studente. ●

L'impegno a garantire lo stesso finanziamento già previsto per lo Stadio del Nuoto

Il solco con i “dissidenti” sempre più incolmabile

I tre esponenti di FutuRa hanno dichiarato di essere all'opposizione

LA NOTA

■ Appena tre settimane fa Pasquale Cirillo (Forza Italia) e Anselmo Pizzutelli (Lista Mastrangeli) si stavano confrontando con il presidente del consiglio comunale Massimiliano Tagliaferri e con il parlamentare e coordinatore provinciale della Lega Nicola Ottaviani, nello studio di que-

st'ultimo. Il tema era quello di un possibile recupero politico almeno di una parte degli 8 “dissidenti”. Negli stessi minuti però arrivava la “fumata bianca” nel vertice tra Riccardo Mastrangeli e la Lista Marzi.

Da quel momento è cambiato tutto. I tre consiglieri di FutuRa (Giovambattista Martino, Teresa Petricca e Francesco Pallone) sono passati dall'appoggio esterno all'opposizione.

Per quanto riguarda Anselmo Pizzutelli, Maria Antonietta Mirabella (Lista Mastrange-

Il consigliere comunale **Anselmo Pizzutelli** (Lista Mastrangeli)



li) e Giovanni Bortone (eletto nella Lega), il solco che li divide da Riccardo Mastrangeli e dal resto della coalizione si è perfino allargato. Quindi c'è Forza Italia: Maurizio Scaccia e Pasquale Cirillo. Inizialmente si era parlato di un tavolo cittadino del centrodestra, ma l'opzione è subito tramontata. Gli “azzurri”, come del resto Pizzutelli, Mirabella e Bortone, chiedono un azzeramento dell'esecutivo e una verifica nei confini della coalizione di par-

tenza. ●

Cor.Tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Confermata
la linea dura
di Cirillo,
Scaccia,
Pizzutelli,
Mirabella
e Bortone**

Tegola interporto per il Comune

Il punto Depositato il ricorso al Tar: si chiede il risarcimento di 10 milioni di euro di danni per il progetto mai realizzato. Chiamati in causa l'ente, la Regione Lazio, il Consorzio e la Sif da trenta proprietari dei terreni coinvolti nella vicenda

IL CASO DI SELVA DEI MULI

CRISTINA MANTOVANI

■ Espropri mai formalizzati, cambio di destinazione per i terreni (passati da uso agricolo a industriale), richieste erariali enormi e avvisi di diverse migliaia di euro di pagamento dell'Imu su aree che di fatto non potevano utilizzare in alcun modo. Un disagio che pesa come un macigno sulle tasche dei proprietari da quasi trent'anni, ossia da quando nacque, per poi svanire nel giro di pochi anni, il famoso progetto dell'Interporto. Sono trenta i cittadini, rappresentati dall'avvocato Riccardo Lutrario, che hanno deciso di avanzare un ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo del Lazio contro il Comune di Frosinone, la Regione, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone e la Società Interporto Frosinone, la famosa Sif oggi in liquidazione perché dichiarata fallita dal tribunale di Frosinone nel 2020.

Il ricorso è stato presentato venerdì e illustrato ieri mattina dal legale nel corso di un incontro, organizzato dal comitato "Libera Proprietà", nella sala convegni della Casa del Volontario dove erano presenti, oltre ai soggetti coinvolti, anche i consiglieri comunali Francesco Pallone, Anselmo Pizzutelli e Giovanni Bortone. I cittadini, rimasti coinvolti in una vicenda ai limiti del surreale



A sinistra un'immagine dell'area, nella zona di Selva dei Muli, dove doveva sorgere l'Interporto. In basso un momento dell'incontro di ieri e l'avvocato Riccardo Lutrario.

tanto da autodefinirsi «dei bancomat per le casse pubbliche», chiedono un maxi risarcimento a quello che ritengono il principale responsabile, il Comune di Frosinone. Si parla di un danno totale ipotizzato di 7.878.000 euro, ai quali vanno aggiunti 190.800 euro all'anno «dal momento in cui gli enti - ha spiegato l'avvocato Lutrario - avrebbero dovuto procedere a porre in essere condotte riparatorie dal punto di vista tecnico e urbanistico per quello che avevano fatto in precedenza e

non hanno compiuto».

Dunque sul tavolo ci sono somme che superano di poco i 10 milioni di euro, divisi per tutti i 30 soggetti che hanno deciso di agire e che fanno parte del comitato "Libera Proprietà". Un'associazione nata proprio con lo scopo di tutelare i terreni per evitare che i sacrifici di una vita compiuti dai loro nonni e genitori vadano persi. Infatti, dietro a queste proprietà c'è anche un fattore umano, non di poco conto. Una sorta di vincolo affettivo che lega i titola-

ri, coinvolti nella vicenda, a questi terreni. Per quanto riguarda le tempistiche, entro fine anno dovrebbe essere calendarizzata la prima udienza in modo da avere nel giro di due anni e mezzo una risposta.

Nella perizia viene messo in risalto che «l'Amministrazione era ben consapevole del danno che stesse recando».

Tanto da citare anche una seduta del consiglio comunale che risale al 2016, quando il sindaco era Nicola Ottaviani. L'avvocato

Lutrario ha sintetizzato l'intervento ricordando che l'ex primo cittadino aveva parlato di «una situazione creata da coloro che lo avevano preceduto, che era consapevole che stava recando a tutti i proprietari dei terreni grossi disagi e danni patrimoniali ma che aveva delle difficoltà a tornare indietro. Sostanzialmente scaricare la responsabilità a chi c'era prima ha comportato a questa inerzia che ha reso, a volte, la vita degli stessi piena di momenti di difficoltà».

Per questi motivi i proprietari dei terreni si aspettano una decisione a loro favorevole, affinché questo caso, che è unico in tutta Italia, non accada più. «Non si deve più ripetere che i proprietari debbano essere ostaggio di una volontà amministrativa laddove il progetto si riveli poi irrealizzabile», ha concluso l'avvocato.

La storia è nota a tutti. Siamo nel 1998 e nella zona di Selva dei Muli doveva sorgere l'Interporto. Un complesso integrato nell'area industriale, tra il casello autostradale e la linea ferroviaria Roma - Frosinone - Napoli, di infrastrutture ferroviarie, di strutture e servizi logistici con magazzini, piazzali di stoccaggio, una piattaforma intermodale ferro-gomma a servizio non solo delle imprese della Ciociaria, ma di tutto il Centro Italia, considerata la posizione strategica del sito che si configurava come cerniera tra i due mari. Un progetto che però già nel 2004 aveva iniziato ad assumere tratti chimerici. Troppe le problematiche: l'indisponibilità dei terreni necessari, l'assenza di un piano regolatore territoriale che consentisse di avviare rapide procedure di esproprio e il rinvenimento di un villaggio neolitico. Così nel 2015 l'ultimo presidente, Giuseppe Galloni, e i cinque membri del Cda Sif decisero di rassegnare le dimissioni e qualche anno dopo fu dichiarato il fallimento della società. Ma oggi il nuovo ricorso riaccende una piccola speranza di ottenere, prima o poi, il risarcimento per un danno subito e che è tuttora in corso. ●



Corte tributaria, 537 sentenze

Il dato I dati del Mef aggiornati al 2023: a Frosinone in aumento i procedimenti e le pendenze, calano le decisioni
Per i tempi di deposito dei provvedimenti il capoluogo è tra i dieci più lenti d'Italia. Il valore medio si attesta a 82.720 euro

LA STATISTICA

RAFFAELE CALCABRINA

Giustizia tributaria, sono 537 i procedimenti definiti dalla corte di giustizia frusinate nel 2023, 859 quelli pervenuti e 537 i pendenti finali. Sono numeri da considerare in vista della ventilata soppressione della corte di giustizia tributaria di Frosinone. Nella nuova geografia giudiziaria, la sede del capoluogo ciociaro verrà accorpata a Latina. E non senza polemiche, considerato che c'è chi si muove nel tentativo di evitare la soppressione o quantomeno modificare i criteri alla base della decisione.

Decisione che colpirà con la soppressione il 62% delle 103 corti di giustizia tributaria. L'ipotesi di revisione è stata resa nota dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo in una lettera, lo scorso 27 gennaio, alla presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria Carolina Lussana.

Secondo i dati diffusi dal Mef con l'appendice statistica alla relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario e sull'attività delle corti di giustizia tributaria, negli ultimi tre anni disponibili, dal 2021 al 2023, alla corte di giustizia tributaria di Frosinone sono giunti, rispettivamente, 486, 891 e 859 procedimenti. Ne sono stati definiti 760, 794 e 537. Sempre nello stesso arco temporale, le pendenze sono aumentate da 539 a 636 fino a 958 al 31 dicembre 2023. Numero poi salito fino a 1.462 al 30 settembre 2024.

Il tempo medio di deposito delle sentenze negli ultimi anni è cresciuto dai 48 giorni del 2019 ai 76 dell'anno successivo per poi scendere a 59 nel 2021 e risalire a 88 nel 2022 e a 117 nel 2023. In quest'ultima statistica, tra tutte le corti di giustizia tributarie d'Italia, Frosinone è l'ottava più lenta, anche se la peggiore, Nuoro, con 361 giorni è decisamente lontana.

Più cresce un valore di una causa e più aumentano i giorni per decidere. Il tempo medio di deposito di una sentenza tributaria a Frosinone è di 115 giorni per le contro-

I numeri della giustizia tributaria in provincia di Frosinone secondo i dati diffusi dal Mef



versie fino a 5.000 euro, di 119 giorni fino a 20.000 euro, di 124 nella fascia 20.000-50.000 euro. 116 nel gruppo da mezzo milione a un milione di euro e 155 per le cause con un valore superiore al milione.

Sempre nel 2023, a Frosinone il 44,3% delle sentenze è depositato tra 91 e 180 giorni, il 24% tra 31 e 90 giorni, il 21,2% tra 181 e 365 giorni, infine il 10,5% entro un mese.

Nel corso degli anni il tempo medio di un processo tributario è comunque diminuito dai 508 giorni del 2019 ai 318 del 2023 con un minimo di 292 giorni nel 2022. Tra i pendenti 20 procedimenti lo sono da più di 5 anni, 14 dai 2 ai 5 anni e 958 da meno di due anni. L'anzianità media dei pendenti varia dai 240 giorni al 31 dicembre 2019 ai 293 al 31 dicembre 2023, sempre nel 2023 risultano 258 istanze di sospensione decise per

un tempo medio di 78 giorni. La gran parte 237, viene decisa tra 31 e 180 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Analizzati anche i procedimenti pendenti in base all'ente impositore. A Frosinone il 34,8% riguarda l'Agenzia delle entrate, il 25,1% l'Agenzia delle entrate-Riscossione, il 22,8% enti territoriali, il 16,7% altri enti e lo 0,7% l'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Tra i procedimenti pervenuti nel 2023 il 60,9% riguarda tributi erariali e il 39,1% tributi locali.

Per quanto riguarda il valore dei procedimenti pervenuti nel 2023, 431 hanno un valore fino a 5.000 euro, 181 fino a 20.000 euro, 84 tra i 20.000 e i 50.000, 145 tra i 50.000 e un milione di euro, mentre solo 5 hanno un valore superiore al milione. Il valore dei ricorsi pervenuti si aggira sui 73 milioni di euro, di cui 26 nella fascia tra

mezzo milione e un milione e 41 in quella oltre il milione di euro. Con questi numeri il grosso dei definiti, 229 e 117, riguarda i procedimenti entro 15.000 e 20.000 euro. Il valore dei procedimenti definiti è di 44 milioni di euro.

Sul fronte degli organici a Frosinone i giudici sono diminuiti da 16 a 11 tra il 2022 e il 2023, un numero decisamente inferiore rispetto alla dotazione secondo i criteri ministeriali del 2008 che indicano 30 giudici. Il numero medio di ricorsi per giudice è di 105,9 a dispetto di una media nazionale di 128,6. Mentre per la produttività risultano 537 ricorsi definiti per un numero medio di giudici operativi di 10,6 e dunque 50,7 ricorsi definiti per giudice (la media nazionale è di 85,8) per un valore medio di 82.720 euro (la media nazionale è di 95.211 euro). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si contano
50,7 cause
definite
per giudice
Ma restano
le carenze
d'organico**

«Proposta non adeguatamente motivata»

Ferrara: «Ogni calcolo dovrebbe riferirsi alla produttività media»

L'OPINIONE

Sulla prevista soppressione della corte di giustizia tributaria di Frosinone interviene Costantino Ferrara, presidente di collegio alla corte di giustizia di Roma e Latina e già responsabile dell'Associazione magistrati tributari di Frosinone.

Ferrara richiamando la lettera del vice ministro dell'Economia sulla riduzione degli uffici della giustizia tributaria, evidenzia che

«tra i criteri applicati viene richiamata "la produttività media annua del singolo magistrato tributario pari a circa 350/370 provvedimenti, come previsto dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria". Tuttavia, nella risoluzione n. 4 del 6 dicembre 2022 in materia di determinazione dei carichi esigibili, il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria ha individuato il carico individuale massimo richiedibile a ciascun giudice tributario in 80 ricorsi annui per i giudici delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado e in 90 ricorsi annui per il primo grado». Per Ferrara «la cifra indicata nella risoluzione del Cpgt fa riferimento al carico massimo esi-



Costantino Ferrara, presidente di collegio di corti di giustizia tributaria

gibile, e non alla produttività media annua».

Secondo Ferrara, «ogni calcolo sul quale basare una riforma della geografia giudiziaria dovrebbe fare riferimento alla produttività media e non a quella massima esigibile». In sostanza, spiega: «Ad oggi ci troviamo davanti a una proposta preconfezionata, non adeguatamente motivata, che è il risultato di un processo valutativo che non si comprende e quindi schermato da ogni possibile confronto».

Infine, un'altra considerazione: «La lettera del vice ministro Leo afferma che il numero di ricorsi minimi annui per singola Corte è stato fissato a 1.500/2.000 annui. Perché sono state scelte queste soglie e non invece altre, magari rispondenti alla realtà operativa media delle corti?». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risorse importanti in arrivo per le piccole municipalità

Manutenzione delle strade: fondi ai piccoli Comuni

Dal ministero in arrivo 2,3 milioni di euro

LA NOVITÀ

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha stanziato ulteriori 2,36 milioni di euro a favore dei piccoli Comuni per gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade comunali.

Annunciato dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, nel corso del Question Time alla Camera dei Deputati, è stato infatti firmato e trasmesso agli organi di controllo il decreto che consentirà lo scorrimento della graduatoria 2024 per ulteriori 39 progetti, che si vanno a

sommare ai 20 milioni che hanno consentito la realizzazione di 151 interventi nel 2024 e ai 18 milioni di euro del 2023 per 136 interventi. Le risorse assegnate in conto 2024 ammontano complessivamente a 22,3 milioni di euro.

La somma deriva dal rifinanziamento normativo del “Fondo investimenti stradali piccoli comuni”, voluto dal ministro Salvini, e consente il finanziamento di interventi fino a un importo massimo di 150 mila euro.

Come anticipato dal Ministro nel medesimo intervento, per quanto concerne il 2025, nelle prossime settimane sarà pubblicato il bando per l’assegnazione di ulteriori 12 milioni di euro a favore sempre dei comuni con una popolazione fino a 5.000 abitanti. ●

«Serve un piano industriale»

I fatti Un 2025 simile al 2024, il peggiore della storia della fabbrica. «Su Cassino siamo particolarmente preoccupati» Nel suo intervento il segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile settore automotive, Samuele Lodi, chiede una rotta certa

LA SITUAZIONE

La verità è che il 2025 si sta mostrando simile al 2024, il peggiore della storia dello stabilimento. Fabbrica nella morsa dei fermi produttivi, indotto fermo e buste paga risibili, con l'incubo dello slittamento dell'arrivo dei nuovi modelli. E un ibrido che rimane relegato all'annuncio del 17 dicembre scorso al Mimit. Sindacati sempre più in pressing per avere risposte certe, concrete per evitare che anche i prossimi mesi possano trascorrere tra le incognite, dove il continuo ricorso agli ammortizzatori sociali resta l'unica, triste certezza.

Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile settore mobilità incalza per un piano industriale: «Come abbiamo detto in questi giorni la fotografia è cupa, la Fiom non nasconde che su Cassino siamo particolarmente preoccupati perché quei modelli che hanno comunicato sono veri ma è indubbio che dal punto di vista dei volumi che potranno produrre ci sono preoccupazioni anche se fossero confermati. Ci sono dei modelli importanti che non sono mass market ma di alta gamma, anche nella versione ibrida, ma non sappiamo se satureranno tutta l'occupazione. Sappiamo che il 2025 va nella stessa direzione di come è finito il 2024, non vedo un rimbalzo ecco perché dico che come situazione è preoccupante. Il 17 dicembre al Mimit Stellantis, con Jean Philippe Imparato, ha annunciato due miliardi di investimenti però su scala nazionale, rispetto alle necessità, sono niente.

Si sono dette cose importanti come la piattaforma small a Pomigliano, gli ulteriori due modelli ibridi a Melfi ma sono stati annunciati, noi abbiamo bisogno di un



In alto il segretario nazionale Fiom-Cgil **Samuele Lodi** Al lato l'interno del plant



Incalza: «Abbiamo bisogno di modelli, volumi e saturazione occupazionale»

piano industriale e fino a quando non ci sarà il nuovo amministratore delegato sarà difficile averlo, eppure noi abbiamo bisogno di modelli, volumi e saturazione occupazionale, gli annunci sono importanti ma vanno concretizzati nel piano industriale. C'è il timore che nel corso del 2025 in alcuni stabilimenti Stellantis si abbia intenzione di andare avanti con le uscite incentivate e questo acuirebbe il problema, continuiamo a svuotare gli stabilimenti senza dare prospettiva di crescita per il futuro.

Il 25 aprile scadranno gli ammortizzatori, abbiamo bisogno di un intervento organico, abbiamo bisogno di nuovi ammortiz-

zatori sociali che al momento non ci sono, ci è stato detto che, di volta in volta, affronteranno la problematica, ma qui si tratta di avere un piano organico, il governo deve dire che tipo di ammortizzatori sociali ci sono per questa fase di transizione».

C'è stata anche la tappa di Bruxelles che ha mostrato l'unità sindacale e la necessità di risposte.

«Bruxelles è stato un appuntamento importante perché avere tutti i sindacati dell'industria insieme è stato fondamentale per dire all'Europa che deve mettere in campo azioni per salvare i settori strategici che stanno rischiando molto, c'è bisogno di risorse importanti ma anche di

una moratoria con un blocco dei licenziamenti. Ci vogliono le risorse per la transizione che deve essere affrontata. Una volta che l'Europa ha fatto una scelta come quella del 2035, diciamo che è giusta perché dobbiamo guardare a salute e ambiente ma deve essere coerente conseguente: servono gli strumenti economici per affrontare la transizione altrimenti ci saranno disastri occupazionali e sociali».

Un'automotive lasciata solo al suo destino non potrà mai risalire la china, fondamentale l'intervento del governo come dell'Europa per cercare di invertire la rotta. ● K. Valente

«L'Europa deve mettere in campo azioni per salvare settori strategici»

— Non poteva non tornare nell'agenda dei sindaci la crisi Stellantis. Con tutte le sue ricadute sulla società non è anomalo vedere cassintegrati bussare alle porte dei palazzi municipali sia in cerca di aiuto che di conforto. È il triste risvolto di una fabbrica continuamente ferma (da inizio anno solo 13 giorni lavorativi) e di un indotto che ne segue le sorti. Una fabbrica che da gennaio 2024 lavora sul turno unico e che ha quasi visto dimezzata la sua produzione lo scorso anno al paragone con il 2023. Contratti di solidarietà e cassa integrazione a rotazione che non permettono neppure ai 2.500 operai rimasti di lavorare contemporaneamente. Già durante la protesta di Trasnova, Teknoservice, Logi-

L'iniziativa I sindaci si riuniranno martedì 4 alle ore 17.30 per parlare dell'emergenza dell'automotive

Crisi Stellantis, convocata la Consulta



L'ingresso della fabbrica pedemontana

tech e De Vizia la consulta dei sindaci del Cassinate aveva dato un segnale forte e si era riunita davanti ai cancelli Stellantis dove era in corso il presidio per cercare di studiare insieme delle soluzioni. Poi la vicenda delle aziende di servizi si è risolta con un altro anno di appalto tranne per la De Vizia alle prese con continui incontri con la Regione per cercare di scongiurare i trasferimenti a Roma e trovare soluzioni alternative.

Ora a tema ci sarà l'intera situazione con un elettrico che non brilla sul mercato e modelli cassinati con pochi ordini alla

base delle lunghe serrate. I sindaci proveranno a ragionare su un loro contributo in questa difficile vicenda e si riuniranno martedì 4 alle ore 17.30. Come ordine del giorno ci sarà la modifica al prg del consorzio industriale e la situazione della crisi Stellantis. Sempre dalla consulta, durante uno degli ultimi incontri, arrivò la proposta inoltrata poi al governo - dietro finanziamenti centrali - di assorbire negli enti i lavoratori licenziati dal circuito dell'automotive. Una ipotesi che ancora attende risposta. ●

Day hospital oncologico Serve un potenziamento

Il punto A oltre tre anni dalla sua apertura è fondamentale
Il numero crescente di malati rende necessario fare di più

SANTA SCOLASTICA

■ Visto il numero sempre maggiore dei malati oncologici, nel Cassinate, c'è bisogno di un vero e proprio potenziamento del Dh oncologico del Santa Scolastica di Cassino: torna in campo sull'argomento il consigliere comunale d'opposizione Carmine di Mambro.

A metà dicembre del 2021 la svolta: il day hospital oncologico all'ospedale Santa Scolastica, con ambulatorio per le terapie oncologiche orali e iniettive, dopo molte battaglie, da parte di Di Mambro, finalmente si materializzava.

«L'attività verrà per ora svolta per due volte a settimana, lunedì e giovedì - si precisava subito dall'Asl con quel Natale e quel Capodanno in arrivo - A partire da gennaio, dopo la comunicazione, l'attivazione a regime», si prometteva. Ma Carmine Di Mambro, che ha sem-

pre seguito il funzionamento della struttura, ritiene che sia ora che - archiviato da tempo il gennaio 2022 senza esito alcuno sul prolungamento dei giorni di apertura - il Dh oncologico entri finalmente a regime pieno, vale a dire per almeno 5-6 giorni a settimana. «L'utenza è davvero consistente e richiede che le prestazioni vengano erogate ben oltre i due giorni settimanali attuali, cioè lunedì e giovedì - sollecita Di Mambro - La chemioterapia viene fatta principalmente per per via orale (compresse o capsule da prendere per bocca); per iniezione intramuscolare (iniezioni nel muscolo); per iniezione

**«L'utenza è ampia
e richiede che
le prestazioni vengano
erogate ben oltre i due
giorni settimanali attuali»**

sottocutanea, ma c'è urgente bisogno che venga fatta anche per la chemioterapia per infusione endovenosa (con iniezioni, flebo o pompe per l'infusione continua). Tutte pratiche che non possono per forza di cose essere concentrate solo su due giorni a settimana, considerata la quantità di pazienti da seguire».

«Ovvio - sottolinea ancora Di Mambro - che, essendoci la struttura, il problema di un funzionamento esteso nel tempo sia connesso strettamente con l'adeguamento del numero del personale specialistico preposto ai servizi, ora il servizio viene garantito dal personale di Sora o Frosinone. Chiedo quindi all'Asl, ed alla Regione Lazio prima ancora, di dare presto risposte ad un'esigenza evidente che proviene dal bacino di utenti abituati a rivolgersi all'ospedale Santa Scolastica».

Di Mambro ricorda come il



Il consigliere comunale d'opposizione **Carmine Di Mambro**

governo del presidente Rocca ha autorizzato nel 2023 4.054 assunzioni: «Quest'anno - aggiunge il consigliere comunale cassinate - sono stati già oltre i 300 i nuovi operatori sanitari. Il problema è anche che le risorse umane si fermano a Roma o negli ospedali maggiori della Regione. Anche su questa ripartizione c'è necessità di

maggiore attenzione verso le periferie come la nostra, che già hanno pagato un prezzo pesantissimo alle politiche regionali, di questi ultimi vent'anni, che hanno portato a tagli e penalizzazioni ricaduti principalmente sui pazienti di aree marginali come il Cassinate ed il Lazio meridionale». ●

Manutenzione, consorzio in campo

I fatti Conclusi i lavori del reticolo idrografico nel territorio di San Giorgio in piena condivisione con l'amministrazione Hanno riguardato Rio Cantalupo-Molinara, Rio Ceraso, Rio Valle Difesa. Riqualificata anche l'area in località Acqua Santa

LE OPERE

La prevenzione del dissesto idrogeologico è l'obiettivo dei lavori di manutenzione del reticolo idrografico di San Giorgio a Liri conclusi nei giorni scorsi dal Consorzio di bonifica Valle del Liri, in condivisione con l'Amministrazione comunale, in particolare con il sindaco Francesco Lavalle e con l'assessore alla manutenzione Rocco Simonelli.

Tutti i lavori, realizzati in amministrazione diretta, quindi con mezzi e personale propri, sono stati eseguiti dal Consorzio.

Gli interventi

In particolare, i lavori hanno riguardato il Rio Cantalupo - Molinara, dalla strada provinciale numero 89 alla confluenza nel fiume Liri, che è stato risagomato e decespugliato.

Attenzione particolare è stata riservata alla rimozione dei sedimenti che si erano accumulati al di sotto dell'attraversamento sulla strada provinciale.

Sul Rio Ceraso è stata rimossa la vegetazione infestante e sono state ricalibrate le sezioni di deflusso dalla località Punterotto, in prossimità dell'area industriale, fino alla confluenza nel fiume Liri.

Sul Rio Valle Difesa il Consorzio è intervenuto rimuovendo i depositi accumulatisi nel tratto parallelo alla strada comunale Calcarelle, a monte dell'attraversamento sulla superstrada Cassino-Formia, de-



Alcuni degli interventi del Consorzio di bonifica "Valle del Liri"



neato la professionalità e la disponibilità degli operatori del Consorzio, ringraziando il commissario Sonia Ricci e il direttore Marandola per la disponibilità, la capacità di ascolto e il nuovo corso che hanno inteso dare alle attività del Consorzio.

Lavoro in sinergia

Da parte sua, la commissaria Sonia Ricci ha rinnovato la disponibilità a lavorare in concertazione e sinergia con il comune di San Giorgio a Liri, sottolineando che questa è l'unica strada affinché si possa difendere un territorio bellissimo ma molto delicato, e auspicando che i vari esempi di collaborazione possano rappresentare un esempio per tutti, nel quadro di quel Patto per il Suolo, che è sempre più indispensabile.

Continui i lavori da parte del consorzio di bonifica "Valle del Liri" su tutto il territorio con particolare attenzione alle aree maggiormente a rischio dove si concentrano le principali attenzioni da parte dell'organismo. Un lavoro costante ed eseguito con cura e professionalità. ●

RDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il sindaco
ha ringraziato
il "Valle del Liri"
per gli interventi
messi in atto**

cespugliando la vegetazione infestante fino al fiume Liri e ripristinando un tratto di sponda in frana in corrispondenza della strada comunale via Limatella.

Non solo. In vista delle precipitazioni, il Consorzio ha contribuito alla riqualificazione dell'area in prossimità del laghetto di acqua sorgente in località Acqua Santa, che è stata decespugliata e resa fruibile per cittadinanza e visitatori.

Il grazie del sindaco

Il sindaco Lavalle ha sottoli-

“Acqua Fiuggi”, debutto glamour

Il rilancio Del Vecchio ha presentato a Milano la nuova linea “Luxury” destinata al mercato mondiale di alta gamma. All’Hangar Bicocca Leonardo Di Caprio, Naomi Campbell, Romeo Beckham e altre star per il matrimonio con “Vogue”

FIUGGI

PAOLO ROMANO

■ Non solo l’acqua della salute, anche l’acqua della bellezza. Il sogno di Fiuggi per la sua oligominerale ha spiccato il volo venerdì sera a Milano con la presentazione della nuova bottiglia “Luxury”. Una confezione e che punta a sbaragliare la concorrenza nella fascia di alta gamma del mercato, proprio come vuole la “Lmdv Capital” di Leonardo Maria Del Vecchio che l’estate scorsa ha acquisito il controllo del marchio e della produzione.

Un debutto nell’alta società sfavillante ed esclusivo, con l’Hangar Bicocca pieno di star del cinema, stilisti e modelle e personaggi del jet set per suggellare l’evento con cui la rivista “Vogue Italia” ha celebrato il matrimonio con “Acqua Fiuggi”, una collaborazione strategica sul piano dell’immagine all’insegna dello slogan “Fiuggi loved by Vogue”. Il tutto nella settimana più glamour dell’anno, quella di “Milano Fashion Week”.

A brindare con Del Vecchio e la direttrice della storica rivista,



Un’edicola brandizzata per il lancio

Francesca Ragazzi, celebrità internazionali del calibro di Leonardo Di Caprio con la modella e compagna Vittoria Peretti, la regina delle top model Naomi Campbell, Romeo Beckham secondogenito di Victoria e David, tanti protagonisti delle passerelle d’alta moda, ma anche attori e cantanti italiani come Luca Argentero, Cristina Marino e Ghali.

Il marchio “Acqua Fiuggi” aggrancia così la munifica filiera del fashion e ribalta un celebre detto popolare: in questo caso la classe

è acqua. Su questa linea il giovane erede del gruppo “Luxottica” fa sul serio. E per un’acqua così leggera come quella di Fiuggi ha ambizioni molto pesanti: triplicare i volumi e i ricavi in quattro anni investendo 40 milioni di euro. Lo ha spiegato all’agenzia “Ansa” Luigi Mascellaro, direttore generale di “Lmdv Capital” e ceo di “Acqua e Terme Fiuggi”. «È stato definito un piano strategico-industriale per il quadriennio 2025-2028 supportato da un importante piano di investimenti in asset produttivi e di branding: circa 40 milioni in 5 anni, di cui 15 milioni già sostenuti in 8 mesi che hanno interessato un revamp dell’impianto di imbottigliamento sia strutturale che produttivo».

Il business plan prevede un tasso annuo medio di crescita dei ricavi del 31%, fino a quota 38,5 milioni nel 2028, dai 13 milioni del 2024. L’obiettivo è raggiungere 70 milioni di litri dai 22 milioni attuali aumentando considerevolmente la quota di mercato nel settore “HoReCa luxury” in Italia, in Nord America e in Medio Oriente. ●

Amedeo Mariani è stato nominato responsabile dei rapporti con gli enti locali

La comunicazione di Gaetano Spiridigliozzi di Forza Italia

FERENTINO

■ Amedeo Mariani nominato responsabile ai rapporti con gli enti locali per il Comune di Ferentino. A conferire la nomina è stato Gaetano Spiridigliozzi, responsabile provinciale enti locali di Forza Italia «sicuro che con le tue capacità potrai lavorare al meglio e la crescita del nostro partito - si legge nella missiva - Certo della miglio-



Amedeo Mariani

re collaborazione sono a porgere a te e alla comunità di Ferentino i più cordiali saluti». Spiridigliozzi e il segretario provinciale di Forza Italia Rossella Chiusaroli hanno riconosciuto in Mariani capacità politiche e amministrative affidandogli il ruolo di responsabile dei rapporti con enti locali, Comune, Provincia e Regione. Mariani ha ricoperto incarichi di consigliere e assessore comunale, capo gabinetto del presidente dell'Ater, al consiglio di amministrazione della Saf, alla segreteria del presidente della Provincia, assessorato al lavoro con Scalia e Costanzo. ●

Bordate sul piano del commissario

Comune La prevista assunzione di un dirigente non piace a Querqui e a De Santis: a decidere sia la prossima amministrazione. La Fp Cgil incontra il viceprefetto e gli chiede di reclutare operatori cimiteriali e garantire stabilità ai lavoratori interinali



L'ingresso di Palazzo Antonelli, sede centrale del Comune; in basso il commissario straordinario Fabio Giombini

IL CASO

PAOLO ROMANO

Il piano delle assunzioni varato dal commissario del Comune finisce sotto un tiro incrociato di critiche. Non convince la Cgil, che nell'incontro del 13 febbraio con il viceprefetto Fabio Giombini ha espresso le sue perplessità. Non piace nemmeno al candidato sindaco Andrea Querqui e alla sua potenziale avversaria Mariangela De Santis, specie per la prevista assunzione di un dirigente da assegnare al settore urbanistico attraverso la graduatoria concorsuale del Comune di Ferentino.

La delegazione della Fp Cgil Frosinone Latina, composta dal segretario generale della confederazione Giovanni Salzano, dalla segretaria della Fp Maria Carmen Falstaffi e dal delegato sindacale a Palazzo Antonelli Valerio Papetti,

ha ribadito al commissario di essere "in prima linea per garantire che le necessarie azioni di risanamento del Comune non siano pagate dai dipendenti pubblici e dalle fasce più deboli della popolazione", come spiega la segretaria Falstaffi in una nota. Ha inoltre rimarcato "la mancanza di figure essenziali, come operatori cimiteriali, nel nuovo piano di assunzione comunale", confermando la sua contrarietà "alla decisione di demandare l'attivazione del servizio scuolabus all'inizio del prossimo anno scolastico, una scelta che nega un servizio essenziale per centinaia di bambini e rende ancora più difficoltosa la conciliazione vita-lavoro per i genitori".

Quanto ai lavoratori attualmente in regime di "sommministrazione", la Fp Cgil ha chiesto al Comune "di farsi garante dell'assunzione diretta da parte della Gea".

Ombre ma anche luci. "Siamo

Critiche sulla scelta di attingere il funzionario dalla graduatoria di Ferentino



Il timore è che il costo dell'operazione blocchi la possibilità di rinforzare l'organico carente

lieti che il dottor Giombini ci abbia fornito rassicurazione sulla gestione dei lavori effettuati con i fondi Pnrr - scrive la Falstaffi - e che condivida la nostra posizione sulla tutela del lavoro pubblico, evitando dispendiose esternalizzazioni per servizi essenziali".

Intanto la prevista assunzione di nuovi funzionari tecnici fa discutere. E irrompe tra i temi della campagna elettorale. Andrea Querqui contesta la decisione e chiede piuttosto di "assumere lavoratori di cui al momento l'ente ha una reale carenza?". E soprattutto: "Non sarebbe più opportuno lasciare tali decisioni alla futura amministrazione?". "Tale operazione - aggiunge Querqui - non porterà ad alcun risparmio per le casse comunali, al contrario avrà un costo annuale di oltre 70.000 euro, che si ripercuoteranno sul bilancio, al punto da ingessare la futura amministrazione impedendole di intervenire con nuove assunzioni anche a fronte dei pensionamenti". E conclude augurandosi "che il commissario terrà conto di questi aspetti".

Anche Mariangela De Santis si dice convinta che "considerata la prossimità delle elezioni amministrative, la politica incidente sulla capacità occupazionale di un ente con piano di riequilibrio finanziario pluriennale in corso debba essere lasciata alle scelte di chi si troverà a gestire le diverse criticità amministrative - scrive la consigliera uscente in un post - La scelta tra l'incremento di istruttori tecnici o funzionari, con conseguente incidenza sulla spesa, ritengo rappresenti un margine essenziale per il funzionamento della macchina amministrativa orientato anche alle scelte politiche che si intendono portare avanti. Ad esempio, la nuova amministrazione potrebbe decidere di potenziare l'ufficio tributi non condividendo la decisione di esternalizzare il servizio e, per farlo, dovrebbe avere capacità di spesa e decisionale in ordine al fabbisogno". Da qui la sua contrarietà ad "assunzioni a tempo indeterminato in specifici settori". ●



SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Domenica 2 marzo 2025

NELLO SCONTRO SALVEZZA DELLO "STIRPE" BATTUTO IL MANTOVA PER 2 A 1

UNA VITTORIA DI ASSOLUTA IMPORTANZA

Il punto Grazie a questo successo il Frosinone ha ridotto a tre sole lunghezze il distacco dalla zona salvezza

PAG 30



Serie D
Il lanciato Teramo
arriva oggi a Sora
Cassino con la Sarnese

Pag 32



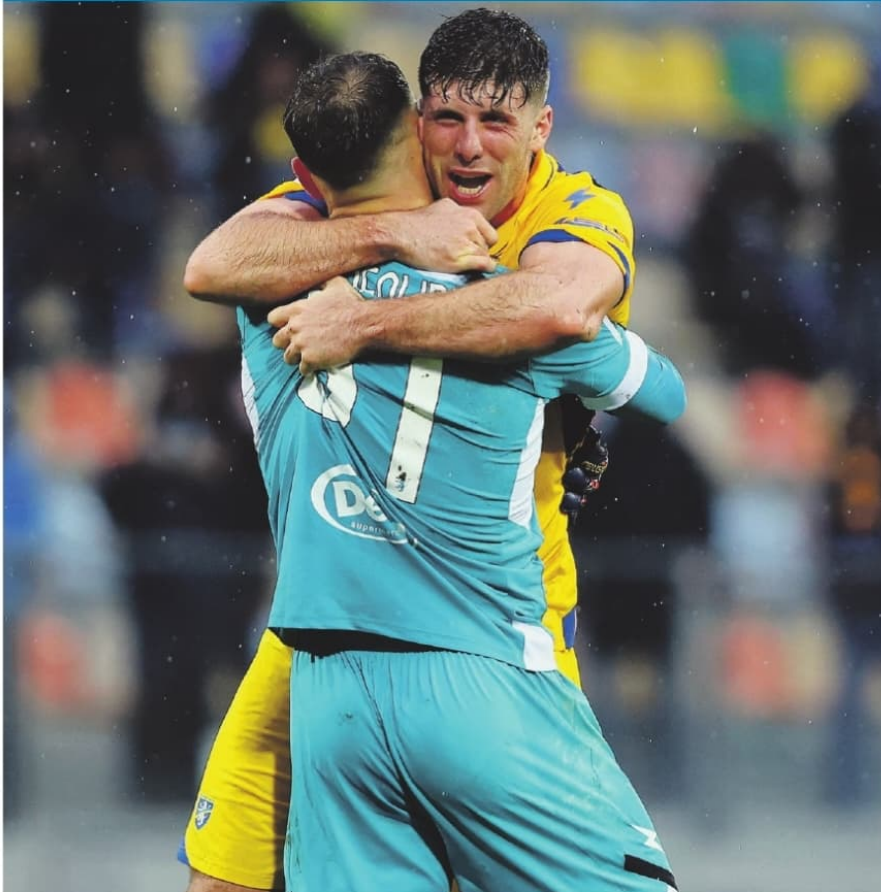
Eccellenza
La giornata dei derby
Roccasecca ci prova
E Arce sfida il Parioli

Pag 33



Promozione
Sanpolese sulla strada
dell'Alatri Guarcino
Sterparo al "Popolla"

Pag 33





Nuova concessionaria ufficiale
JOLLY GROUP **Jeep**
Per Frosinone e provincia. Ti aspettiamo

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

La storia
Si ritrovano davanti alla scuola sessant'anni dopo il diploma
Pugliesi a pag. 36



Il caso
Nuova aggressione in carcere, paura per un'infermiera La Uil incalza
De Angelis a pag. 32



Indotto Stellantis
Vertenza Prima Components I sindacati: «Serve chiarezza»
La crisi del settore auto investe anche l'indotto, gli operai della Prima Components sono in solidarietà: scatta l'allarme sui salari scesi al minimo
Simone a pag. 35

Il Frosinone ritrova vittoria e speranze

► I canarini piegano il Mantova 2-1, decisivo un gol di Lusuardi

Il sospirato ruggito interno è arrivato. Il Frosinone spezza il digiuno di successi, centra i primi tre punti del nuovo anno e torna a sperare nella salvezza diretta. Contro il Mantova contava soltanto la vittoria e così è stato. È finita 2-1. A decidere il match, che si era fatto in discesa per i padroni di casa, l'autogol di Festa e il nuovo vantaggio siglato da Lusuardi.



Biagi a pag. 37 Secondo sigillo in campionato, Lusuardi lo indica con le mani

Spogliatoi
Mister Bianco: «Un successo che dice molto»

«Partite che si portano a casa in questo modo sono sintomo che si vuole raggiungere l'obiettivo». È stato uno dei passaggi di mister Bianco nel dopogara.

A pag. 36

Le pagelle
Lucioni un muro nel finale, Cerofolini super

Fabio Lucioni è tornato a guidare la difesa canarina: l'ha fatto con autorità e con la fascia da capitano. Il portiere, invece, ha risposto con reattività salvando la porta.

Cobellis a pag. 36

Accoltellato dopo la lite nel bar

► Un 40enne ferito gravemente sulla Monti Lepini: aveva avuto un diverbio con tre persone che poi lo hanno atteso vicino all'auto. I carabinieri sono sulle loro tracce

Lite finisce nel sangue, accoltellato un quarantenne di Frosinone. È successo venerdì sera nel parcheggio di un locale sulla Monti Lepini, all'altezza di Patricia. L'uomo si trova ora ricoverato allo "Spaziani". Le ferite riportate sono di una certa entità, ma l'uomo non è in pericolo di vita. I carabinieri sono alla ricerca degli aggressori, in particolare della persona che sferrò i fendenti. Dopo un primo diverbio all'interno di un bar, tre persone hanno atteso l'uomo vicino all'auto. Lo hanno aggredito e uno del gruppo ha tirato fuori il coltello colpendolo più volte. Poi si sono dati alla fuga. I carabinieri hanno acquisito i filmati della videosorveglianza del bar sono sulle loro tracce. Per il ferito la prognosi resta riservata. Sembra escluso il rischio di un'emorragia interna. Resta il giallo sul movente. È probabile che tra il quarantenne e gli aggressori ci fossero dei pregressi, appare difficile che tutto sia nato solo per uno sguardo di troppo.

Papillo a pag. 33

Anagni
Coppia aggredita «Mia figlia ora ha paura»

Le minacce dopo l'aggressione ai danni dei giovani fidanzati avvenuta venerdì pomeriggio nel centro storico di Anagni. La madre della ragazza racconta di essere stata contattata da uno degli aggressori e da uno dei genitori: «Non solo non si sono scusati, ma mi è stato detto che non finisce qui. Ora mia figlia ha paura di uscire di casa». Tra i due aggressori ci sarebbe l'ex fidanzato della ragazza. Intanto è stata presentata una prima denuncia ai carabinieri. Per i due giovani aggrediti è stato necessario il ricorso la cure ospedaliere.

Carnevale a pag. 33

San Giorgio a Liri
Sparò contro l'auto del vicino: assolto 43enne

Assolto dall'accusa di tentativo omicidio. Si tratta di un imprenditore di San Giorgio a Liri, Tiziano Della Rosa, accusato di aver sparato, nel 2018, un colpo di fucile contro l'auto del vicino scambiato per un ladro. A scagionarlo è stato l'esame dello Stub, negativo sul collo e sulla faccia. Così la sua difesa ha dimostrato che non imbracciava il fucile e che, il colpo, è partito accidentalmente prima di confiscarsi nel cruscotto dell'auto guidata dal vicino. «È finito un incubo, in quel ho dormito nello stabilimento per paura dei ladri».

Caramadre a pag. 35



Intervista della domenica
Antonella Iannarilli

«Dal cucito ai formaggi, così ho trovato la felicità»

L'imprenditrice nel suo caseificio

Testa a pag. 34

Parenti ritrovati con le lettere sulle tombe Oggi l'abbraccio tra Cristina e zia Marietta

LA STORIA

«Tra poche ore abbraccerò, per la prima volta, una parente di cui non conoscevo l'esistenza. Pensare che potrò ascoltare i racconti della sua famiglia, che, poi, si intrecciano con le vicende della mia famiglia mi rende curiosa. Voglio ascoltare dalla sua voce le storie che le sono state tramandate da parte dei nonni e dei genitori, originari della frazione di Sant'Angelo in Theodice. Una storia che ci accomuna». A parlare è Patricia Valente, conosciuta come zia Marietta, nome del per-

sonaggio che l'ha consacrata sulle scene teatrali della Città Martire. Patricia, attrice principale della Compagnia «Come noi non c'è nessuno», diretta da Ida Mignanni, questa volta non è il personaggio che interpreta nelle Commedie esilaranti che da sette anni, ogni primavera, porta in scena. Questa volta è protagonista, insieme ai suoi familiari, di una storia di vita, che oggi vivrà il suo lieto fine. Patricia Valente incontrerà Cristina Valente sua parente che, soltanto poche settimane fa, si è resa protagonista di un episodio singolare. Cristina, 49 anni, è nata e vive in Canada. I

suoi nonni, emigrati in Canada, erano di Cassino, precisamente, della frazione Sant'Angelo in Theodice. Cristina, cresciuta in Canada a pane e racconti di famiglia, ha sempre coltivato il sogno di poter abbracciare, un giorno, i parenti cassinati.

IL GESTO

Così, qualche settimana fa, è arrivata a Roma e dalla Capitale si è spostata a Sant'Angelo alla ricerca delle sue origini. Una volta nel paese ha pensato di depositare una lettera su ogni tomba dove era sepolto una persona con il cognome Valente. Il desiderio di ri-



L'INCONTRO ALLE 12 ALLA STAZIONE: «STIAMO PREPARANDO PER FESTEGGIARE UN PRANZO A BASE DI PIATTI TIPICI»

trovare le origini dei suoi avi era talmente forte che l'ha portata a compiere il singolare gesto. Una delle tante lettere, quasi duecento, lasciate nel cimitero della frazione è stata presa da una signora e sottoposta all'attenzione del papà di Patricia. Ma è stata proprio Patricia ad accorgersi che quella donna venuta dal Canada era una parente. «Io - racconta - posseggo l'albero genealogico delle famiglie dei miei genitori. Quando ho letto la lettera ho capito subito che si trattava di nostri parenti. Il nonno di papà e il nonno di Cristina erano fratelli. Patricia che oggi, dopo le 12.00, accoglierà la cucina americana alla stazione di Cassino. «Stiamo preparando per festeggiare un pranzo a base di piatti tipici» conclude Patricia Valente.

Elena Pittiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso, stanza unica per i pazienti «Privacy a rischio»

ALATRI

Ospedale, il comitato denuncia criticità sulla privacy dei pazienti del pronto soccorso. È di queste ore una nuova segnalazione del Comitato San Benedetto, sottoscritta anche dal sindaco di Fumone, Matteo Campoli (foto), su alcune recenti modifiche strutturali e organizzative del pronto soccorso di Alatri che potrebbero problemi di riservatezza per i pazienti in attesa di ricovero. «Al Pronto Soccorso di Alatri, un'ala è già stata modificata, trasformando tre stanze separate in un unico spazio con sette otto posti letto - scrive il Comitato - Certo, tutto è nuovo ma questa soluzione rappresenta un passo indietro in termini di privacy e convivenza tra pazienti di genere diverso visto che uomini e donne si ritrovano fianco a fianco, almeno nella malattia. Questa situazione può essere accettabile solo come Osservazione Breve, in attesa di un ricovero».

La nota riferisce anche di problematiche simili anche per ciò che riguarda l'area principale del Pronto Soccor-

IL COMITATO: «UOMINI E DONNE NEGLI STESSI SPAZI, E UN PASSO INDIETRO»



so, dove fino a oggi operavano due medici in due ampie stanze ben attrezzate, con un'ulteriore sala adatta a interventi chirurgici minori o all'isolamento. Secondo il Comitato e il primo cittadino fumonese, infatti, sembra che la dirigenza «voglia adottare un nuovo modello, riducendo gli spazi a un'unica stanza comune con soli tre posti letto. Al di là della riduzione dei posti, questa soluzione pone interrogativi seri: come sarà possibile garantire interventi in situazioni di estrema urgenza alla presenza di tutti i pazienti e del personale, senza un minimo di privacy e riguardo?».

Queste novità organizzative, inoltre, continuano i volentieri che da anni seguono le sorti del nosocomio altrenese, parte dei quali sono anche sanitari, ci sarebbe un problema anche per ciò che concerne l'isolamento e la prevenzione dei contagi da Covid. «Ciò che preoccupa maggiormente - scrivono nero su bianco - è che queste modifiche sono state decise senza il coinvolgimento del personale medico e sanitario, che ora si trova a operare in condizioni peggiorative rispetto al passato».

Andrea Tagliaferri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere, altra aggressione Paura per un'infermiera

IL CASO

Dal posto di lavoro al Pronto soccorso. Un'altra infermiera in servizio nel carcere del capoluogo è finita in ospedale a causa del gesto di un detenuto. Questa volta a insorgere è la Uil Frosinone, che parla di nuova «aggressione nei confronti di operatori sanitari». È la terza nel giro di tre settimane nella casa circondariale di via Cerreto. Per la donna, fortunatamente, nulla di serio. I medici l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

Nelle scorse settimane, invece, come segnalato dalla Cisl, si sono registrati altri due episodi: nel primo tre sanitari sono stati insultati, minacciati e spintonati da un recluso armato di lametta, mentre nel secondo un loro collega è stato colpito con un pugno al volto. Tutti e quattro sono rimasti lievemente feriti.

Ora a denunciare l'ultimo caso, avvenuto l'altro ieri, è stata la Uil-Fpl, che invoca interventi per garantire la sicurezza di chi, impegnato nel comparto della sanità pubblica, svolge mansioni nel penitenziario.

► **Episodio denunciato dalla Uil: «Durante la terapia un detenuto le ha lanciato un bicchiere colpendola agli occhi». È finita al Pronto soccorso. Chiesti interventi**

LA RICOSTRUZIONE

Stando a quanto ricostruito dal sindacato, l'infermiera, durante la somministrazione di una terapia, si è vista lanciare contro, addosso, un bicchiere con del liquido all'interno. In quei frangenti è stata colpita agli occhi e, a causa dell'intenso bruciore e dolore, è stata costretta a ricorrere alle cure del Pronto soccorso del "Fabrizio Spaziani", dove è stata curata e referata con prognosi di tre giorni. La Uil ha annunciato di aver scritto «ai responsabili del carcere e ai vertici della Asl informandoli di quanto avvenuto e chiedendo, per l'ennesima volta, misure di sicurezza maggiori per chi lavora a contatto con i detenuti».

«Quanto accaduto - ha osservato il segretario generale Uil Fpl,

Il carcere del capoluogo, terza aggressione nel giro di tre settimane nei confronti di personale sanitario



Maurizio Palombi - è soltanto l'ultimo episodio di aggressione ai danni del personale infermieristico nel carcere di Frosinone. Un fenomeno che ormai si ripete con preoccupante frequenza. Tale situazione non solo compromette la sicurezza e la salute degli operatori, ma mette a rischio la qualità dell'assistenza sanitaria che viene fornita all'interno della struttura».

L'organizzazione sindacale, ritenendo ciò «non più tollerabile», sollecita la direzione dell'istituto a individuare rimedi: «È indispensabile adottare con urgenza tutte le procedure di sicurezza necessarie per prevenire ulteriori aggressioni e garantire l'incolumità del personale infermieristico e sanitario - sottolinea Palombi -. Riteniamo che non debba trovarsi a lavorare in condizioni di pericolo e che debba essere tutelato adeguatamente nelle sue funzioni. Confidiamo in un intervento rapido da parte della direzione e restiamo a disposizione per un incontro volto a trovare soluzioni più efficaci e condivise».

Stefano De Angelis

Frosinone La nuova sezione



Associazione finanziari, ieri la prima assemblea presso il Comando

La neo costituita sezione di Frosinone dell'Anfi (Associazione Nazionale Finanziari d'Italia) ieri ha tenuto la prima assemblea dei soci presso il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Frosinone, in piazza Risorgimento. La riunione è stata guidata dal presidente, il generale Francesco De Gasperis, e ha visto la partecipazione degli appartenenti alla sezione.

Accusarono gli uffici Asl di «manifesta imbecillità» Assolti due sindacalisti

LA SENTENZA

Il diritto di critica sindacale può contemplare anche l'offesa, almeno quando questa è finalizzata alla tutela dei lavoratori e non si rivolge ad una persona in particolare. Per questa ragione il giudice di pace ha assolto due sindacalisti della Uil, Massimiliano Mastroianni e Maurizio Palombi, dall'accusa di diffamazione. In una nota sindacale avevano utilizzato l'espressione «manifesta imbecillità» in riferimento ad alcune decisioni assunte dall'ufficio centrale della Asl di Frosinone. I fatti nel 2019. L'azienda sanitaria aveva pubblicato degli avvisi per gli avanzamenti di carriera. Veniva anche specificato che le domande dovevano essere inviate esclusivamente all'ufficio di Frosinone. Quelle inviate presso altri uffici non sarebbero state prese in considerazione, ma tra i dipendenti si era creata un po' di confusione perché in un altro atto le modalità di invio delle domande non erano state specificate. E quindi più di qualcuno aveva inviato le domande agli uffici periferici e non erano state prese in considerazione. Ne era nato un caso. In particolare i rappresentanti della Uil avevano criticato l'atteggiamento zelante dei responsabili dell'ufficio centrale e

in nota sindacale avevano parlato appunto di «manifesta imbecillità». I responsabili dell'ufficio bersaglio delle critiche non l'avevano presa bene e avevano presentato una querela per diffamazione. I sindacalisti firmatari della nota, Mastroianni e Palombi, sono così finiti davanti al giudice di pace. Il loro difensore, l'avvocato Nicola Ottaviani, si è però richiamato al diritto di critica sindacale che, al pari di quello politico, può contemplare anche l'utilizzo di espressioni aspre, pungenti, quando queste servono a denunciare disfunzioni, procedure che si suppongono sbagliate. Insomma non si trattava di offese gratuite, ma di una dialettica, per quanto un tantino sopra le righe, che rientrava nell'esercizio delle loro funzioni di sindacalisti. Un'argomentazione condivisa dal giudice Caterina Di Vito che ha assolto tutti e due gli esponenti della Uil.

Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ASSOLTI
NEL PROCESSO
PER DIFFAMAZIONE
MASSIMILIANO
MASTROIANNI
E MAURIZIO PALOMBI**

Inciampa sull'asfalto dissestato, ferito un novantenne di Boville

IL CASO

Cade a causa del manto stradale dissestato, un novantenne si ferisce e presenta una denuncia contro l'amministrazione Provinciale. Carmine Mizzone classe 1935 oltre ad aver riportato un trauma cranico si è procurato numerose ferite al volto alla testa ed agli arti superiori. Trasportato presso il pronto soccorso dell'ospedale di Frosinone i medici hanno stilato una prognosi di venti giorni. L'incidente si è verificato nella giornata di ieri in via Rotabile a Boville Ernica. L'anziano stava rientrando a casa quando all'improvviso a causa di una buca che si è venuta a creare sull'asfalto, è caduto rovinosamente. A soccorrere il pensionato i medici dell'ambulanza del 118 allertati dai familiari.

«Me la sono vista brutta», ha detto l'anziano al suo legale di fiducia che adesso ha fatto scattare la denuncia nei confronti della amministrazione provinciale. La strada in questione infatti ricade sotto la tutela della Provincia. I residenti già da qualche tempo hanno fatto presente alle istituzioni preposte le condizioni del



L'anziano con le medicazioni sul viso e il tratto di strada in cui è avvenuto l'incidente

manto stradale di quel tratto di arteria. Ormai l'asfalto sembra essere diventato una sorta di colabrodo, avvallamenti e buche la fanno da padrone. L'altro ieri il vecchietto ha rischiato veramente la vita per una caduta accidentale. Purtroppo la cattiva manutenzione del manto stradale è causa di numerosi incidenti anche stradali. Questa volta a Carmine Mizzone è andata

bene, se la caverà con venti giorni di prognosi.

Marina Mingarelli

**L'ANZIANO PRESENTERÀ
UNA DENUNCIA CONTRO
LA PROVINCIA
IN QUANTO ENTE
PROPRIETARIO DEL
TRATTO STRADALE**

Crisi Prima Components «Serve piano industriale»

► L'azienda dell'indotto Stellantis con sedi Paliano, Ferentino e Anagni ha posto gli operai in solidarietà: i sindacati lanciano l'allarme sui salari

A poche ore dall'appello del leader di Unindustria Cassino Vittorio Celletti che ha invitato a mantenere alta la guardia soprattutto nelle fabbriche della componentistica per quel che riguarda la crisi del settore automotive, si apre una vertenza per un'altra importante azienda.

La Uiltec di Frosinone ha infatti lanciato l'allarme per la situazione in cui versano stabilimenti del gruppo Prima Components Italia. A Paliano, Ferentino e Anagni, i dipendenti sono con contratto di solidarietà, lavorano pochi giorni al mese e i loro redditi sono, di conseguenza, bassi. Non c'è un piano industriale, anzi, la dirigenza sta convocando i lavoratori per capire chi vuole andare via.

«Un segnale negativo per il territorio - ha spiegato il Segretario Generale Territoriale Giuseppe Caccianini - perché questo modus operandi dei vertici della Prima ci dà l'impressione che non ci sia una prospettiva per il futuro e questo ci preoccupa. Ci eravamo lasciati a dicembre con il gruppo Prima - ha incalzato Caccianini - con l'accordo di rivederci con cadenza mensile ma, ad oggi, non c'è stata alcuna convocazione. Non abbiamo visto un piano industriale, si naviga a vista con gli ammortizzatori sociali».

Il sindacalista spiega poi come la situazione si trascini già da anni con un'emorragia occupazionale di circa cento lavoratori: «Questo gruppo in provincia contava oltre 620 dipendenti, oggi scesi sotto i 520, e le prospettive sono nebulose perché non ci sono all'orizzonte nuovi modelli da produrre. Forse si dovrà attendere il gennaio del 2026 per i modelli nuovi, ma a quella data dobbiamo arrivarci e senza nuovi sostegni al reddito le famiglie non possono farcela». Dello stesso avviso il componente della segreteria Alessandro Piscitelli, che spiega come la crisi dell'automotive sta investendo in modo pesantissimo la componentistica, e dice: «Sappiamo che per il rilancio del comparto occorre tempo, ma è quello che i dipendenti non hanno. Chiediamo quindi una protezione sufficiente per loro usando tutti gli am-

mortizzatori e tutte le norme che sono a disposizione per dare maggiore tranquillità, senza stressare i lavoratori costringendoli a fare scelte che potrebbero poi rivelarsi dannose. Vanno rispettati i contratti e le norme: aumentiamo il numero dei mesi di solidarietà, troviamo soluzioni con spinte gentili e non con violenza».

LA RIUNIONE

E sempre a proposito di automotive e di indotto, dopodomani, martedì 4 marzo, la questione Stellantis sarà affrontata dalla Consulta dei sindacati del Lazio Meridionale nella sala Restagno del Comune di Cassino, mentre a seguire, giovedì, ci sarà vertice con la regione Lazio con i sindacati per mettere forse la parola fine alla vertenza De Vizia che si trascina ormai da cinque mesi. Intanto, nella giornata di venerdì a Fuggi si è svolto il congresso della Fim-Cisl: Mirko Marsella è stato confermato al vertice



Linea di produzione all'interno dello stabilimento Stellantis

della segreteria provinciale e in squadra con lui entrano Francesco Esposito e Mauro Greci. Nella sua relazione, il segretario, che guiderà i metalmeccanici della Cisl per i prossimi quattro anni, ha messo in evidenza come la Cioccaria viaggi oggi a due velocità per quel che riguarda le aziende del settore: il nord della provincia di Frosinone traina, con tante fabbriche che godono di ottima salute, mentre nel cassinato si annaspa a causa della crisi di Stellantis che ha messo in ginocchio l'indotto e le società dei servizi. «Con lo stesso spirito con cui abbiamo affrontato il precedente mandato, cercheremo di affrontare i prossimi anni», dice Marsella, che argomenta: «Nel sud della Provincia bisogna limitare i danni e cercare di costruire nuove opportunità. Nel nord della Cioccaria, invece, ci sono aziende che stanno trainando l'economia come Leonardo e Abb che in questo momento insomma stanno investendo, hanno nuove commesse e stanno incrementando lavoro».

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARTEDÌ PROSSIMO
LA QUESTIONE LAVORO
SARÀ AFFRONTATA
DALLA CONSULTA
DEI SINDACI
DEL LAZIO MERIDIONALE**

**IL GRUPPO IN PROVINCIA
CONTAVA OLTRE
620 DIPENDENTI,
OGGI SCESI SOTTO I 520
PER LA MANCANZA
DI NUOVI MODELLI**

FROSINONE, RUGGITO SALVEZZA

► I giallazzurri vincono lo scontro diretto e centrano i primi tre punti del nuovo anno: decisiva una zampata di Lusuardi

► I canarini risalgono la classifica e accorciano sulla zona playoff. Infortunio per Bohinen, oggi gli accertamenti

FROSINONE	2
MANTOVA	1

FROSINONE (3-4-3): Cerofolini; Bettella, Lucioni, Lusuardi; Oyono A., Bohinen (55' Cichella), Vural, Bracaglia; Partipilo (86' Pecorino), Ambrosino (86' Kvernadze), Begic (64' Canotto). A disp.: Sorrentino, Marchizza, Biraschi, Ghedemis, Kvernadze, Oyono J., Distefano, Darboe, Cichella, Pecorino. All. Bianco
MANTOVA (3-4-1-2): Festa; Solini (82' Bragantini), Redolfi (33' Cella), Brignani (57' Maggioni), Giordano, Artoli (57' Mancuso), Burrai, Radaelli, Trimboli; Galupini, Mensah (82' Debenedetti). A disp.: Sonzogno, Bani, Wieser, Fedel, Paoletti, Aramu, De Maio. All. Possanzini
Arbitro: Arena di Torre del Greco
RETI: 2' aut. Festa, 11' Radaelli, 18' Lusuardi.

Note: ammoniti Radaelli, Vural, Brignani, Cichella, Solini, Partipilo.

SERIE B

Il Frosinone ritrova la vittoria, il sorriso e tre punti fondamentali per continuare a sperare nella salvezza. Dopo oltre due mesi di astinenza, i giallazzurri tornano a marcare punti pesanti nella partita che obbligava a farlo, contro la diretta concorrente Mantova, che ora è a due punti. I playoff sono a sole tre lunghezze, visto il gap nella differenza reti e negli scontri diretti.

Un Frosinone che ha saputo ritrovare il sorriso con un pizzico di cinismo e fortuna, navigando sopra i problemi che non trovano soluzione di continuità. Non bastavano i tre squalificati e gli infortunati. Ieri si è fermato anche il centrocampista più in forma, Bohinen (infortunio alla spalla). Oggi ci saranno per lui gli accertamenti di rito e la speranza è che si tratti di cosa di poco conto. Una vittoria frutto anche del carattere e della reattività. Il gol del vantaggio al pronto via con Vural (e la comparsa di una partecipazione involontaria del portiere Festa) e poi quello di Lusuardi con il killer instinct dell'attaccante puro al 18' a rispondere al pari di Radaelli dell'11mo minuto. E' successo tutto nei primi 20' del match, ma la vittoria è frutto anche della resistenza all'assedio del Mantova del secondo tempo, nel quale non ci sono stati gol, ma tanto spettacolo, con le occasioni degli ospiti e le parate del solito Cerofolini a salvare il risultato. Un risultato che porta fiducia e fa aumentare l'autostima della squadra in un momento nel quale ce n'era assolutamente bisogno. Ora bisogna trovare anche la strada della continuità, a cominciare dal match di sabato prossimo a Carrara.

Mister Paolo Bianco al debutto casalingo deve far fronte alle numerose assenze per squalifica (Monterisi, Kone e Di Chiara) ed infortuni (Koutsoupias soprattutto, ma anche Tsadjout) e schiera la migliore formazione possibile. Difesa a tre, con Lucioni al debutto casalingo e fascia da capitano, centrale difensivo, e Bettella con Lusuardi braccetto. A centrocampo Anthony Oyono, Vural, Bohinen e Bracaglia. In attacco il tridente formato da Partipilo, Ambrosino e Begic. L'inizio è tutto del Frosinone che non fa vedere la palla ai virgiliani e, dopo appena due minuti, trova il gol del vantaggio con Vural. Oyono si invola sulla destra, serve Vural che tira da fuori area di prima intenzione, il pallone colpisce la traversa e poi carambola sulla schiena del portiere Festa terminando in rete. Per la statistica si tratta di una autorete. Un vantaggio importante



A sinistra Lusuardi dopo la rete del definitivo 2-1 abbracciato da Vural, in alto e a destra la squadra giallazzurra sotto la curva nord per festeggiare la vittoria



perché il Mantova non ha mai vinto in stagione dopo essere andato sotto. Gli ospiti cercano di sfatare questo tabù agguantando subito il pari. All'11' minuto infatti Galupini in velocità apre per Radaelli sulla destra che, lasciato libero, insacca senza difficoltà. Al 16' occasione per il vantaggio ospite. Sugli sviluppi di un corner, batti e ribatti di testa in area fino a quando Galupini colpisce il pallone vagante di piatto davanti a Cerofolini, spendendolo alto di poco. La partita è un continuo di emozioni e appena due minuti più tardi il Frosinone passa nuovamente in vantaggio. Sugli sviluppi di un calcio

d'angolo, Bohinen spizza di testa, il pallone finisce davanti a Lusuardi che, a pochi centimetri dalla linea di porta, lo spinge con prontezza in rete. È la seconda rete stagionale per il brasiliano. Al 35' Partipilo, in giornata di grazia, serve uno splendido pallone in verticale per Begic, lo sloveno controlla, si gira e fa partire un tiro che Festa para non senza difficoltà. Il primo tempo si chiude con una bellissima parata di Cerofolini su tiro di Trimboli.

Al rientro in campo è ancora il Frosinone a cercare la via del gol. Un tacco di Ambrosino innesca un contropiede gestito prima da Bracaglia e poi da Oyono che apre al centro per Begic il quale, da posizione centrale, tira alto. Subito dopo l'infortunio di Bohinen. Su uno sgambetto avversario il centrocampista cade sulla spalla ed è costretto ad uscire dal campo con l'auto medica. Le fasti finali sono dei lombardi che sprecano due occasioni favorevolissime per il pari. Prima Solini svirgola a pochi metri dalla porta avversaria e poi Cella di testa chiama Cerofolini agli straordinari.

Nel recupero ci prova ancora Cella ma il suo tiro esce di poco.

Alessandro Biagi

LE PAGELLE Lusuardi reattivo, Lucioni una certezza

LE PAGELLE

Cerofolini 7
Non può nulla sul gol, poi compie una bella parata sulla botta di Trimboli e nella ripresa salva la vittoria sul colpo ravvicinato di Cella.

Bettella 6
Confermato titolare dimostra di trovarsi più a suo agio in una difesa a tre, conducendo una gara senza sbavature.

Lucioni 6,5
Nuovo esordio dal 1' in maglia giallazzurra con fascia di capitano per lui che sopprime ad un dinamismo ridotto con un grande senso della posizione, sbrogliando situazioni molto intricate, soprattutto nell'infuocato finale di partita.

Lusuardi 7

Secondo gol stagionale con una zampata sotto misura che alla fine si rivela decisiva per regalare al Frosinone quella vittoria che mancava da otto giornate.

Oyono A. 6,5
Da una sua iniziativa nasce il gol dell'1-0 e poi continua a spingere per quasi tutto il match.

Bohinen 6,5
Fornisce l'assist per il 2-1 di Lusuardi, oltre a dettare i tempi. Sfortunato nel ricadere male dopo un fallo di un avversario e costretto a uscire, sperando non sia niente di serio.

Vural 6,5
Ottimo avvio di partita, con un suo tiro bomba causa l'autorete di Festa, poi continua ad essere uno dei più attivi del Frosinone.

Bracaglia 6

Schierato a sorpresa sulla fascia sinistra riesce ad unire la fase difensiva con qualche sortita in avanti.

Partipilo 6,5
Molto ispirato, è sempre al centro dell'azione, coinvolgendo i compagni con passaggi precisi. Esce stremato dopo aver dato tutto.

Ambrosino 6,5
Anche lui più ispiratore della manovra che finalizzatore, risulta essere una spina nel fianco del Mantova.

Begic 6
Dopo un primo tempo tra alti e bassi spreca la palla del possibile 3-1 in avvio di ripresa fino ad essere sostituito.

Cichella 6

Ritorna dopo un periodo di assenza nelle scelte andando a sostituire Bohinen nel momento più caldo della partita, con il Mantova all'assalto, fornendo una prestazione concreta.

Canotto 6
Bravo a tenere palla e allentare così la pressione del Mantova.

Pecorino SV
Si vede nel finale con un colpo di testa di poco alto, un segnale di speranza per rivederlo al meglio.

Kvernadze SV

Bianco 6,5
Con tante assenze si affida all'undici più logico. Quattro punti in due gare e vittoria fondamentale per la salvezza.

Beniamino Cobellis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianco: «Gare vinte così sono un segnale» Lucioni: «Vittoria che dà valore ai tre pari»

SPOGLIATOI

Ha di che essere soddisfatto mister Paolo Bianco che al debutto nello stadio di casa coglie quella vittoria che alla squadra mancava dal 26 dicembre, unica della categoria a non averla ancora centrata nel 2025. «Parto con il fare i complimenti alla mia squadra, perché le partite che si portano a casa in questo modo sono sintomo che si vuole raggiungere l'obiettivo. Questa squadra ha delle qualità quando è in possesso della palla e lo abbiamo dimostrato. Dobbiamo avere il coraggio di tenerla noi. Capisco la paura che hanno i ragazzi, ma dobbiamo essere più forti di tutto e tutti. L'abbiamo dimostrato a Salerno e anche stasera che i ragazzi hanno qualità e dobbiamo continuare su questa strada». Cosa è accaduto in questa settimana per trasformare una squadra insicura, come quella del secondo tempo di Salerno, in una spavalda come quella

odierna? «Sono qui da dieci giorni, ho notato una partecipazione di tutti. È qualcosa che mi ha colpito molto. Io credo che molto più di me la salvezza la vogliono le persone che sono dietro le quinte, che lavorano giornalmente in questa realtà. Sono fondamentali mi stanno dando tantissimo». Protagonista della gara con una partita in crescendo, a dispetto di condizioni fisiche non proprio ottimali, è stato il capitano Fabio Lucioni, che commenta il risultato anche nell'ottica del campionato di rincorsa che deve fare il Frosinone: «Posso parlare delle ultime gare. Io ho visto sprazzi di squadra, che imponeva il proprio gioco e poi si spegneva piano piano. Detto questo non possiamo andare dietro gli eventi, dobbiamo essere noi a determinarli. È una vittoria che dà valore ai tre pareggi precedenti. L'obiettivo non è ancora raggiunto, quindi dobbiamo continuare a lavorare. Voglio ringraziare il pubblico perché come sempre dà il suo contri-

buto che credo sia determinante. In una situazione di classifica così, sono rimasti sempre con noi». Il mister mantovano Davide Possanzini recrimina molto sulle tante occasioni avute dai suoi e non sfruttate: «È un risultato che fa male. Eravamo venuti qui con buoni propositi, avevamo preparato la partita bene. Loro nel primo gol sono stati bravissimi, ma poi la partita l'abbiamo presa in mano noi. Poi la differenza l'ha fatta il saper sfruttare le occasioni. Noi siamo arrivati tre volte dentro l'area piccola e non abbiamo fatto gol. Il Frosinone su calcio d'angolo lo ha fatto. Più di così alla squadra non potevo comunque chiedere, se non il fatto di non essere stati decisivi nelle occasioni che abbiamo avuto e che il Frosinone invece ha saputo sfruttare. Abbiamo creato nove palle gol e se ne abbiamo fatto solo uno, qualcosa dobbiamo chiederci».

Al Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mister Paolo Bianco davanti alla panchina durante la partita contro il Mantova

SERIE B

RISULTATI

Carrarese-Cremone	2-2
Cesena-Salernitana	2-0
Frosinone-Mantova	2-1
Juve Stabia-Cittadella	2-2
Sassuolo-Pisa	1-0
Sudtirolo-Spezia	1-1
Catanzaro-Reggina	oggi ore 15
Modena-Cosenza	oggi ore 15
Palermo-Brescia	oggi ore 15
Bari-Sampdoria	oggi ore 17,15

CLASSIFICA

SASSUOLO	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	85	28	20	5	3	58	25
PISA	57	28	17	6	5	45	24
SPEZIA	51	28	13	12	3	42	20
CREMONESE	42	28	11	9	8	41	31
CATANZARO	42	27	9	15	3	35	28
CESENA	40	28	11	7	10	38	36
JUVE STABIA	39	28	10	9	9	32	33
BARI	37	27	8	13	6	30	26
PALESTRO	35	27	9	8	10	32	27
MODENA	34	27	7	13	7	34	32
CITTADELLA	33	28	9	6	13	21	39
CARRARESE	32	28	8	12	28	37	
BRESCIA	30	27	6	12	8	31	38
REGGINA	30	27	8	11	7	27	33
SUDTIROLO	30	28	8	6	14	32	44
SAMPDORIA	29	27	6	11	10	30	37
MANTOVA	28	28	6	11	12	32	43
FROSINONE	27	28	5	12	11	24	40
SALERNITANA	26	28	6	8	14	28	39
COSENZA (4)	23	27	5	10	12	23	36

PROSSIMO TURNO 8 MARZO

Cosenza-Reggina 7/3 ore 20,30. Catanzaro-Frosinone ore 15; Cremonese-Catanzaro ore 15; Mantova-Juve Stabia ore 15; Salernitana-Modena ore 15; Sampdoria-Palermo ore 17,15; Brescia-Cesena ore 15,30; Sassuolo-Bari 9/3 ore 15; Spezia-Pisa 9/3 ore 15; Cittadella-Sudtirolo 9/3 ore 17,15

MEGA

CORRIERE DELLA SERA

ICS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it

Bergader



Hollywood 2025
«Ecco a chi darei io il premio Oscar»
di **Paola Mereghetti**
a pagina 34



Marcello Balestra, il libro
«E Lucio Dalla mandò un suo sosia in Cina»
di **Roberto Scorrane**
a pagina 23

Bergader

Oggi il vertice a Londra con i leader Ue. Il presidente ucraino dopo la lite alla Casa Bianca: Stati Uniti partner strategico

Scure di Trump, Europa con Kiev

Zelensky da Starmer. Gli Usa pensano di tagliare tutti gli aiuti. Macron: «Arginiamo Putin»

PRATESI AVEVA 90 ANNI
Addio a Fulco il papà del Wwf che ha protetto cento oasi

UN'ALTRA AMERICA
di **Federico Fubini**

Nel marzo del 1941 il presidente Franklin Delano Roosevelt firmò una legge il cui nome e spirito sarebbero tornati con la guerra all'Ucraina. Si chiamava Lend-Lease Act e impegnava gli Stati Uniti, nove mesi prima dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, a sostenere gli alleati con prestiti e affitti di mezzi militari o di tipo diverso. Ad esso si sarebbe ispirato Joe Biden per la prima delle leggi in aiuto di Kiev, lo Ukraine Democracy Defense Lend-Lease Act of 2022, proprio perché forgiata aveva avuto tanto successo.

continua a pagina 26

PROVA DI SERIETÀ
di **Giuseppe Sarcina**

Donald Trump dice che Volodymyr Zelensky «non ha carte in mano» nella guerra in Ucraina. L'Europa ne ha? Si attendono risposte tra oggi, al vertice di Londra, e il 6 marzo, giorno del Consiglio europeo. È il momento di chiarirsi le idee e prendere decisioni difficili. I piani del confronto sono tre: la politica, la forza militare, gli interessi economici. Il primo punto è cruciale: l'America di Trump può ancora essere considerata un'alleata affidabile? I segnali delle ultime settimane non sono incoraggianti.

continua a pagina 26

Dopo lo scontro del presidente ucraino con Trump (che pensa di tagliare gli aiuti all'alleato) il premier britannico Starmer abbraccia Zelensky: «Resteremo con voi fino alla fine». Anticipato il bilaterale in attesa del vertice che si terrà oggi tra i leader europei, Nato e Turchia. E mentre Zelensky definisce gli Usa partner strategici, Macron attacca: «È Putin che gioca con la terza guerra mondiale».

da pagina 2 a pagina 13

COSÌ È SCATTATO
L'agguato-show in dieci minuti
di **Massimo Gaggi**
a pagina 10

GIANNELLI

EUROPA: UN FIUME IN PIENA

LA TELEFONATA
Meloni sente Donald «Tavolo comune»
di **Adriana Logroscino**



Il sera la premier Giorgia Meloni ha sentito Donald Trump. Una telefonata utile a calibrare l'intervento di oggi a Londra, durante il vertice tra i leader dell'Unione europea. «Ogni divisione dell'Occidente rende tutti più deboli», è il mantra della premier. Difficile pensare a una Europa senza Washington, e agli alleati chiederà «equilibrio senza rigidità». Intanto, nella maggioranza c'è fibrillazione. Se Salvini elogia Trump, Forza Italia frena.

alle pagine 11, 12 e 13 **Arachi, Meli, Zapperi**

di **Paolo Conti**

Addio a Fulco Pratesi, fondatore del Wwf in Italia. Aveva 90 anni e viveva a Roma. Architetto, giornalista e collaboratore del Corriere dal 1973 al 2024, disegnatore, è «stato la guida per un'intera generazione di naturalisti». Il primo articolo sull'eccesso di cacciatori in Italia.

a pagina 20 **Morosi**

Serie A Gran reazione degli azzurri dopo il gol capolavoro di Dimarco



Uno dei duelli tra Romelu Lukaku e Francesco Acerbi durante la sfida Napoli-Inter allo stadio Maradona (Alfredo Falcone/LaPresse)

Il pari tra Napoli e Inter lascia aperto il campionato
di **Bocci, Condò, Scozzafava e Tomaselli**

Alla fine, la sfida scudetto tra Napoli e Inter è un pareggio. Al capolavoro di Dimarco, dopo i cambi di Inzaghi e Conte a dieci minuti dalla fine, risponde Billing. Ovarione al Maradona. Che prima della gara ha ricordato il giornalista del Corriere Fabio Postiglione, da poco scomparso.

alle pagine 38 e 39

AL GEMELLI, RESTA IN PROGNOSI RISERVATA
Né febbre, né crisi, il Papa è stabile «Risponde bene all'ossigenoterapia»
di **Gian Guido Vecchi e Margherita De Bac**

Papa Francesco «non ha avuto altre crisi e non ha febbre». C'è ancora il rischio di una nuova infezione e saranno fondamentali le prossime ore. Ha alternato ventilazione meccanica a ossigenoterapia, è sempre vigile.

alle pagine 16 e 17 e commento di **Sergio Harari**

IL MINISTRO GILBERTO PICCHETTO FRATIN
«Zero emissioni nel 2050 soltanto con il nucleare»
di **Enrico Marro**

«Con il nuovo nucleare — dice il ministro dell'Ambiente Picchetto Fratin — l'obiettivo zero emissioni raggiungibile nel 2050. Impossibile con le sole rinnovabili».

a pagina 28

3 PADIGLIONE ITALIA di **Aldo Grasso**

SE LA POLITICA VA NELLA TERRA DI NESSUNO

Nénéismo quantico. Nel corso della direzione del Pd, la segretaria Elly Schlein ha ribadito la sua posizione sulla guerra in Ucraina, quella di non stare né con questo né con quello: «Non siamo con Trump e il finto pacifismo che cela una resa all'aggressore e non saremo con l'Europa per continuare la guerra». In politica, ma anche in altri ambiti, questa terza via è stata teorizzata da Roland Barthes e ha un nome preciso: né-néismo. Che consiste nello

stabilire due contrari e nel soppesarli l'uno con l'altro in modo da rifiutarli entrambi. Ma Schlein ha anche sollecitato un «salto quantico», un passaggio da una realtà all'altra o, come comunemente si crede, un qualcosa di grandioso che porta a una dimensione nuova. D'improvviso, ci ritroviamo in un multiverso preso in prestito dai film della Marvel, piccoli «Ant-Man» intrappolati nel regno quantico. Schlein ha la straordinaria capacità di passare dalla fan-

tascienza alla fantapolitica, quella terra di nessuno, però molto popolata, dove trionfa l'irresolutezza, la titubanza, il galleggiamento. Non se governo e opposizioni non si rendono conto che i valori della democrazia liberale sono in serio pericolo, sotto i colpi demolitori di Putin e di Trump. Dopo la scena raccapricciante in diretta dallo Studio Ovale, le vie di mezzo sono solo vie di fuga. Per quanto quantiche.

PARSI E PANELLA
«Io tra i morti, poi il ritorno per rivederla»
di **Aldo Cazzullo e Elvira Serra**



«Sono sceso tra i morti e tornato per rivederla». Vittorio Emanuele Parsi e Tiziana Panella, storia di una rinascita.

a pagina 21

PAOLONI
CONTEMPORARY HERITAGE
paoloni.it



SEGUI SU @GIORGIOARMANI
E ARMANI.COM

la Repubblica



SEGUI SU @GIORGIOARMANI
E ARMANI.COM

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Mario Orfeo

Domenica 2 marzo 2025

Oggi con Robinson

Anno 50° 52 - In Rete € 2,70

La nuova America e il cambio di regime

di Ezio Mauro

C'è un luogo dove la politica finisce, la diplomazia si arena, la storia si arresta: incredibilmente è lo studio ovale della Casa Bianca, concepito come la sede dell'esercizio del potere al servizio della libertà e ora trasformato da Donald Trump nel set dell'ultimo *reality*: la mortificazione della vittima, con Volodymyr Zelensky osteggiato per essersi difeso, criticato perché ha combattuto, deriso quando ha perso, umiliato dopo essere stato tradito e infine messo alla porta come un lacché ribelle per aver rifiutato di firmare il suicidio del suo Paese, alzando la bandiera bianca. Gli storici ricorderanno che Europa e America si sono separate proprio qui, sul concetto di resa che il presidente americano voleva imporre all'Ucraina liquidata come terzo incomodo nel dialogo imperiale con Putin, e che Zelensky ha respinto in nome della sovranità residua del suo Paese e del diritto-dovere della storia di distinguere tra l'aggressore e la vittima. C'è un incomprensibile timore occidentale nel colpevole ritardo con cui faticiamo a dare un nome alle cose che avvengono, come se il rifiuto di nominarle e di giudicarle servisse a esorcizzarle o almeno a depotenziarne la carica sovversiva, riducendo il peso delle nostre responsabilità. Si è preferito non vedere, si è fatto finta di non capire.

● continua a pagina 31

LA GUERRA IN UCRAINA

“Con Kiev fino alla fine”

Abbraccio Starmer-Zelensky. Apertura agli Usa dopo lo scontro ma la Casa Bianca vuole tagliare gli aiuti. Oggi a Londra il vertice con i leader dell'Unione europea sulla difesa comune. Macron: arginare Putin

Mediazione con la Ue, telefonata tra Meloni e Trump. Lite Salvini-F



▲ Il saluto Keir Starmer accoglie Volodymyr Zelensky a Londra

Come nel peggiore show televisivo

di Concita De Gregorio

Bisogna partire dalla fine. Da quando lui, padrone di casa e del resto, interrompe le domande, si rivolge al coro degli astanti - comparse, figuranti, coprotagonisti - e dice stop. Fa proprio il gesto con la mano. Basta così.

● a pagina 31

Dopo la rottura con Donald Trump in diretta tv alla Casa Bianca, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky vola a Londra dove riceve tutt'altra accoglienza. Il premier britannico Keir Starmer lo abbraccia: «Resteremo con voi fino alla fine». Oggi il summit con i leader europei e i vertici di Ue e Nato sulla difesa comune. Il presidente francese Emmanuel Macron: bisogna arginare Putin. La premier Meloni media tra Unione europea e Stati Uniti e si sente al telefono con il presidente Usa. Scontro tra Salvini e Forza Italia.

di Basile, Brera, Castelletti, Ciriaco, De Cicco, Guerrera Mastroianni e Tito ● da pagina 2 a 9 e a pagina 13

La manifestazione

A Roma il 15 marzo in piazza per l'Europa la carica dei sindaci

di Gabriella Cerami

L'appello è stato raccolto. Senza indugiare. La manifestazione «con zero bandiere di partiti, solo il blu monocromo europeista» a difesa del Vecchio Continente, lanciata da Michele Serra due giorni fa su *Repubblica*, ha già una data, un luogo e moltissime adesioni. I sindaci danno appuntamento a sabato 15 marzo a Roma.

● alle pagine 10 e 11
con un'intervista di Vitale

L'intervista

Fini: “Proposta da accogliere. La vera destra? Sta con i patrioti”

di Francesco Bei
● a pagina 12

Vaticano

“Nessuna crisi per il Papa condizioni stabili”

di Andrea Gualtieri

Le prime ventiquattro ore dopo la crisi sono passate e i segnali sembrano confortanti. Papa Francesco non ha febbre e non mostra leucocitosi: sono due indicazioni che vengono monitorate per capire se possa avere una nuova infezione. La cautela è ancora altissima.

● alle pagine 14 e 15
con i servizi di Bocci e Scaramuzza

Il personaggio



Addio a Pratesi una vita per l'ambiente

di Elena Dusi
● a pagina 21

la Repubblica 50

Anna Maria Mori e le donne in redazione

di Roberta Visco

Vent'anni a *Repubblica*, a partire dal numero zero, il 5 dicembre del 1975. «In redazione eravamo una sessantina di giornalisti», racconta Anna Maria Mori. «Le donne? Credo fossimo in dieci o giù di lì». Pochine. Ride: «Per noi era già un fatto straordinario. Le donne nei quotidiani scarseggiavano».

● alle pagine 32 e 33



COLLEZIONE DONNA AUTUNNO/INVERNO 25-26
DOMENICA 2 MARZO ORE 12.30

SCOMPARSO A 90 ANNI

Pratesi, l'ambientalista che portò il Wwf in Italia

MARIO TOZZI



Mancherà a tutti Fulco Pratesi, simbolo della coscienza e della lotta ambientalista italiana, grande divulgatore e interprete dei valori ecologici, difensore dei viventi non umani e maestro di gentilezza. - PAGINA 27

IL CALCIO

Napoli-Inter, gol e show La Juve sogna la rimonta

BALICE, BARILLÀ, BUCCHERI, DIMARINO



A Philip Billing piace dipingere e ieri è stata una sua pennellata a tre minuti dal sipario del duello in altissima quota Napoli-Inter a lasciare i giochi scudetto aperti come prima. - PAGINE 30 E 31

LA STAMPA

DOMENICA 2 MARZO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (CON SPECCHIO) II ANNO 159 II N.60 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GN



L'EDITORIALE

QUESTO TRUMP
CI RENDE
ORGOGLIOSI
DELLEUROPA

ANDREA MALAGUTI

"Gli americani vengono da Marte, gli europei vengono da Venere, concordano su poco e si capiscono sempre meno" - Robert Kagan ("Potere e debolezza", 2002)

Siamo di fronte ad una degenerazione così rapida e violenta dei nostri valori e delle nostre certezze, che è difficile trovare un paragone con il passato. Forse aveva davvero ragione Robert Kagan: credevamo di essere diventati la stessa cosa, ma la verità è che «gli europei vengono da Venere, gli americani da Marte». Il soft power, contro l'hard power. Felice di stare su Venere, perché oggi Marte è una Superpotenza guidata da miliardari senza alcuna educazione politica. Senza alcuna educazione tout court. Più che una questione di stile, è una questione di civiltà.

Credevo che sia una fortuna sfacciata quella di essere nati in questa parte del mondo dopo la seconda guerra mondiale. Un privilegio. Un vantaggio. Un regalo che dovremmo rivendicare. Fatto di libertà, opportunità, benessere, equilibrio dei poteri, istruzione, sanità, pace e, soprattutto, attenzione per i più fragili. Nessuno deve rimanerne indietro.

CONTINUA A PAGINA 25

IL GIORNALONE

MIA EDUCAZIONE SIBERIANA



LJICABOTTURA - PAGINE 14E 15

IL PRESIDENTE UCRAINO A LONDRA. STARMER: SAREMO CON VOI FINO ALLA FINE. OGGI IL VERTICE. LA PREMIER SENTE IL TYCOON

Zelensky si aggrappa all'Europa

Parla l'ex commissario Gentiloni: solo la difesa comune salverà l'Ue, Meloni sceglie con chi stare

IL COMMENTO

Il mondo in bilico orfano dell'Alleanza atlantica

STEFANO STEFANINI

Cosa avviene dopo la rottura fra Stati Uniti e Ucraina consumata nell'Ufficio Ovale? Lo scontro in mondovisione fra Donald Trump e Volodymyr Zelensky è stato l'anatema di diplomazia e politica. Se ne parlerà molto a lungo. Affrontiamone le conseguenze. Sulla guerra; sull'Europa; sui rapporti fra Europa e Stati Uniti; dell'Europa e degli Stati Uniti con la Russia. - PAGINA 4

BONINI, CAPURSO, GORIA, LOMBARDO, MAGRI, SCHIANCHI, SIMONI

Zelensky vola a Londra per vedere Starmer e partecipare oggi al summit sulla difesa con 18 Paesi europei. Donald Trump scarica la tensione di una settimana intrisa di bilaterali culminati con il duello rusticano nello Studio Ovale, giocando a golf a West Palm Beach. La spaccatura che si sta aprendo tra Europa e America è evidente. - COMILTACCONI DI SORGI - PAGINE 2-13

Se i dazi fanno paura a un italiano su due

Alessandra Ghisleri

I PROTAGONISTI

La legge Hillbilly di Vance lo spietato

Monica Maggioni

Volodymyr in trincea la resistenza del capo

Anna Zafesova

Il momento Churchill di Downing Street

Ilario Lombardo

LE IDEE

Il Vecchio Continente ultima democrazia

Anna Foa

Quel nobile rifiuto di inchinarsi al potere

Bernard-Henri Lévy

Nello Studio Ovale trappola ad uso tv

Duilio Giammaria

L'INTERVISTA

Altan: "La mia Pimpa inno alla lentezza Lombrello di Cipputi nacque con Cossiga"

FILIPPO MARIA BATTAGLIA



Uno potrebbe pensare a un pseudonimo e invece no: all'anagrafe, Altan si chiama proprio così, Francesco Tullio Altan. «La Pimpanacque per caso, disegnando con mia figlia in un pomeriggio milanese». Il suo elisir di lunga vita? «La lentezza, in un mondo che va sempre più di fretta. Sarà anche per questo che i suoi lettori - che un tempo erano piccoli - oggi sono diventati piccolissimi» racconta a La Stampa. - PAGINA 21

FRANCESCA GIRARDI, COLPITA A 9 ANNI DA UN SUO ORDIGNO: REATO VERSO LA PRESCRIZIONE, NON AVRÒ GIUSTIZIA

"Io e l'incubo Unabomber"

LAURA BERLINGHIERI



«Come mi sento? Frustrata e delusa. Perché la riapertura delle indagini mi aveva dato speranza. E invece era un contentino per me e le altre vittime. Unabomber è un fatto di nera chiuso, dimenticato». - PAGINA 19

IL REPORTAGE

Il mondo perduto della piccola Ilva del Nord

ANDREA ROSSI

C'è un uomo appoggiato a un'utilitaria blu. Fuma una sigaretta, guarda il telefono. È presto per entrare. Sembra triste. «Sono preoccupato». Si chiama Gianluca, «niente cognome, per favore, la situazione è già abbastanza difficile. Ho 41 anni e una figlia di 8, la mia compagna ha un lavoro part-time. Se qui va male siamo nei guai. E io ho tanta paura che qui andrà male». - PAGINA 17



SU SPECCHIO

Il turismo delle radici

PAOLO BARONI, SIMONA SERI



GALLIA dal 1992



info@galliaorologi.it www.galliaorologi.it

CAFFÈ COSTADORO TORINO 1875

SOLO NEI MIGLIORI BAR



Domenica 2 marzo 2025 - Anno 17 - n° 60
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17 con il libro "Fratelli di chat"
Spedizione abb. postale D.L. 352/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 154/2015

CNEL MANGIASOLDI Pure aumenti allo staff
Brunetta, spese pazze:
quadri, sedie, luci, iPad

■ Per l'ex ministro, a Villa Lubin, ristrutturazioni e acquisti senza freni: dai 31 mila euro per l'illuminazione agli oltre 14 mila per le tarme. E poi cravatte e vestiti per gli ospiti. Per i suoi collaboratori indennità alle stelle

● GIARELLI E PROIETTI A PAG. 9

Mannelli



SPOT ALLA LUDOPATIA

Gioco d'azzardo raddoppiato, ora l'assist del calcio



● BISON A PAG. 10 - 11

AVVOCATO IANNACCONE

"Bancarotta, il ddl Lega istiga a delinquere"



● BARBACETTO A PAG. 16

Nel retro del saloon

■ Marco Travaglio

Della scazzottata da saloon alla Casa Bianca sappiamo solo quel che abbiamo visto in mondovisione, non ciò che l'ha scatenata. Zelensky - come dice ora che da leone è tornato agnellino - non vedeva l'ora di firmare il patto sulle terre rare e il duo Trump-Vance gli ha teso una trappola per bullizzarlo? Possibile, ma improbabile: il set nello studio ovale era tipico delle cerimonie da annunci e firme, non dei negoziati che partono da zero (e si svolgono a porte chiuse). In ogni caso resta da capire cosa ci sia andato a fare, a Washington, dopo che Trump l'aveva avvertito: vieni solo per firmare. Voleva sfidarlo a favore di telecamere per fare bella figura? Accarezzarsi l'ego e i sondaggi in picchiata passando alla storia, o alla cronaca, come colui che "le ha cantate" all'aspirante re del mondo? Tornare l'eroe dell'Occidente come tre anni fa? Purtroppo per lui l'Occidente di tre anni fa l'ha spazzato via. Trump in 40 giorni e tutto gli si può rimproverare - condannato, volgare, brutale, cinico, bullo, affarista e chi più ne ha più ne metta - fuorché di non essere chiaro: ciò che ha detto a Zelensky lo dice da sempre ed è stato eletto proprio per realizzarlo. È ora che gli alleati - sempreché ancora lo siano - ne prendano atto e vi si regolino.

Zelensky vuol continuare a combattere contro la Russia? Liberissimo, se il suo popolo è d'accordo: ma sa che lo farà senza più un dollaro e un proiettile americano e con sempre meno aiuti da una Ue con le casse e gli arsenali semivuoti. Vuole chiudere la guerra con un compromesso e un trattato di pace? Sarebbe stato molto meglio arrivarci con negoziati equi ed equilibrati: purtroppo la Nato lo ha spinto a rifiutarli e poi a vietarli, mentre l'Ue li bandiva anche dal suo lessico. E ora gli tocca subire quelli di Trump, che non vede l'ora di accordarsi con Putin per dedicarsi a faccende più urgenti: non perché sia pacifista, ma perché non vuole finanziare guerre per lui inutili, anzi dannose. Gliel'ha detto in faccia: "Così sarà difficile fare affari con te". Ma era un dialogo tra sordi, perché Zelensky non riesce a uscire dalla modalità "la pace quando e come decido io": quella che gli hanno cucito addosso Biden, Nato e Ue. Solo che la guerra è persa e c'è un "nuovo sceriffo in città". La rissa è esplosa appennas'è messo a minacciare gli Usa in casa loro ("noi abbiamo problemi di guerra e voi avete l'oceano in mezzo, ma li sentirete pure voi") e porre condizioni: tipo la copertura aerea Usa, che neppure Biden si sognò di dargli. Ora gli europei, inclusi Macron e Stamer reduci dalle genuflessioni che Donald gli fanno coraggio: "Siamo sempre con te". Cioè seguivano a mentirgli, immemori della massima di Kissinger: "Essere nemici dell'America può essere pericoloso, ma esserle amici è fatale".

IL BARATTO OGGI LONDRA DEVE CONVINCERE L'UE AD ACCOLLARSI LA DIFESA UCRAINA

Trump salva Starmer dai dazi e gli molla Kiev



GLI USA: ORA BASTA 007

RUTTE A ZELENSKY: "RICUCI" ORBÁN: "PARLIAMO A PUTIN"

● FESTA, IACCARINO, PARENTE E PROVENZANI A PAG. 2 - 3 E 4

SALVINI ISOLATO E MEDIASET "OSCURA" TRUMP

Meloni ignora il Parlamento: a Londra bilaterali solo per lei e per Volodymyr

● MARRA E SALVINI A PAG. 6 - 7

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro, Gallo, Lerner, Orsini, Ranieri e Scaglione Scontro Trump-Zelensky a pag. 4, 5, 12 e 13
- Fracassi Ultimi mesi di M. a pag. 19 • Mercalli Iraq e Padania a pag. 13 • Spadaro Gli scribi a pag. 13

■ DA MARILYN A PAVESE

Hackman e gli altri: l'arte è un "corpo a corpo" con la vita

■ Crocefisso Dentello

È presto per parlare di suicidio di Hackman e consorte, ma è impressionante il numero di romanzieri e poeti, registi e attori, cantanti e pittori, che hanno ceduto al "vizio assurdo" di congedarsi dalla vita. A PAG. 24

DAGLI AMERICANI A SICU

Genoa, guerra sulla proprietà

● CARDONE E PIPTONE A PAG. 22

I SOLDI PER I CONTRATTI

"Pizzo" per lavorare: consulenti Mediaset e manager licenziato

● ROSELLI A PAG. 8

La cattiveria

+++ ULTIMORA +++
"Trump umilia Zelensky" nuova categoria di YouPorn

LA PALESTRA
NICOLA RAMPONI

RICKY PORTERA

"Io, il grande figlio di puttana e i guai con Dalla e Vasco"

● FERRICCI A PAG. 20 - 21

1934-2025
Pratesi, l'architetto che portò in Italia le battaglie del Wwf
Ardito a pag. 14



La sfida scudetto: 1-1
Billing salva Conte
Il Napoli agguanta
l'Inter in extremis
Tina nello Sport



Lo Specchio
Iacchetti: «Dovevo fare il tabaccaio Poi Costanzo...»
Scarpa a pag. 21



Meloni media con Trump

► Telefonata tra la premier e la Casa Bianca in vista del summit di Londra di oggi. I segnali di Zelensky. Washington resta partner strategico. Ma Donald minaccia tagli agli aiuti. Starmer: con Kiev fino alla fine

L'editoriale
L'ALLEANZA EUROPA-USA INTERESSE DI TUTTI
Paolo Pombeni

Le relazioni internazionali non sono un gioco di buone maniere, ma nonostante questo ci sono dei limiti. Quello che è successo alla Casa Bianca nell'incontro Trump-Zelensky è inaccettabile e il modo ancor m'offende, avrebbe detto il nostro padre Dante. Proprio il modo ha causato un grave danno alla causa della pace: non a quella pur importante nella guerra russo-ucraina in corso, ma a quella più generale che è la preservazione di un equilibrio internazionale quale condizione per garantire sviluppo e benessere in tutte le possibili accezioni. Non ha mai portato a niente di buono un confronto basato sul bullismo per cui chi ha (o presume di avere) le carte impone agli altri il suo volere a prescindere. Ciò non significa affatto che si possa ridurre ogni controversia ad una improbabile e insostenibile prova di forza per vedere se si riesce a realizzare un mondo perfetto. Anche prospettive del genere portano alla fine al disastro per tutti. Vediamo allora di affrontare la questione ucraina con il realismo necessario, ma senza stupidi cinismi. Il primo punto è che l'operazione militare speciale russa sta conseguendo risultati in termini (...)

Intervista al ministro degli Esteri
Tajani: «Se l'Occidente si divide a vincere sono solo le autocrazie»

Mario Ajello

«Se l'Occidente si divide, vincono le autocrazie». Così il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani in una intervista a *Il Messaggero*. «I nostrivalori sono comuni: libertà, pace, democrazia. Non si cancellano con un contratto di



plomatico». E spiega: «Una divisione tra l'Europa e gli Stati Uniti significherebbe il tramonto dell'Occidente, che porterebbe alla vittoria di autocrazie, populismi e radicalismi. Questa vittoria sarebbe un danno gravissimo non soltanto per l'Occidente ma per tutto il mondo».

A pag. 5

Dopo la grande paura
Il Papa è stabile
Piano a S. Marta per la degenza



Franca Giansoldati

È la terza domenica consecutiva senza il Papa in Vaticano. Nessuna immagine, nessun audio, solo i bollettini di fine giornata. Le condizioni di Bergoglio sono «rimaste stabili». Un responso che fa tirare un sospiro di sollievo.

Alle pag. 10 e 11
Troila a pag. 10



Labbraccio tra Starmer e Zelensky (da AFP). Bechis, Bulleri, Bruschi, Evangelisti, Mulvoni, Paura, Sabadin, Ventura e Vita da pag. 2 a pag. 9

«Liliana non si è suicidata» Nuova perizia su Resinovich

► Le indiscrezioni sulla consulenza legale voluta dalla procura

Claudia Guasco

Non un suicidio, ma un probabile soffocamento. A oltre tre anni dalla morte di Liliana Resinovich, scomparsa a Trieste il 14 dicembre 2021 e ritrovata priva di vita il 5 gennaio 2022 nel boschetto dell'ex ospedale psichiatrico con la testa e la parte inferiore del corpo infilate in due sacchi neri, l'ipotesi iniziale viene ribaltata dalla super perizia. Lo scompenso cardiaco acuto sarebbe stato causato da asfissia provocata da terzi.

A pag. 12

Stalking e stupro
«Violenze alla ex»
A processo l'attore di Mare fuori
Federica Pozzi

Stalking e violenza contro la ex, a processo l'attore di "Mare Fuori". L'avrebbe anche presa a pugni «fino a farla piangere dal dolore». Le imponeva come vestirsi e le spiava il cellulare.

A pag. 12

Il reportage
La funivia sul mare spacca Ventotene
«Ridicola» «No, utile»

dalla nostra inviata Laura Pace

Il pensiero della funivia che collegherebbe Ventotene a Santo Stefano divide gli abitanti dell'isola: c'è chi la sogna come un ponte sul mare e chi la teme come un affronto al paesaggio.

A pag. 13

Il commento
LE EDICOLE UN PATRIMONIO DA SALVARE
Massimo Martinelli

È un pezzo della nostra cultura che sta morendo. Una parte (...)
Carlini a pag. 16

COLLEZIONA UN FUTURO MIGLIORE!

AMICI CUCCIOLOTTI 2025
LE FIGURINE CHE SALVANO GLI ANIMALI

PIZZARDI EDITORE

Il Segno di LUCA
L'ARIETE CORREGGE LE DECISIONI

Proprio oggi Venere, che è nel tuo segno, si ferma e inizia a procedere in retromarcia sullo zodiaco, preparando il terreno a qualcosa che hai la possibilità di rivedere e correggere. E così i pianeti ti invitano a soffermarti meglio sul tuo modo di vivere l'amore e magari a tornare indietro su alcune scelte per migliorare ulteriormente la relazione con il partner. Hai tutto il tempo, quest'anno Venere si ferma a lungo nel tuo segno.

MANTRA DEL GIORNO
A volte un capriccio indica la via.

© PRODUCERISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

Editoriale

Nella fragilità, la forza della preghiera IL DONO GRANDE DI FRANCESCO

PAOLA BINETTI

C'è qualcosa che non manca di stupirci nel mistero della malattia, quando l'uomo percepisce la sua fragilità o intrinseca che anche chi si prende cura di lui non ha più quella sicurezza su cui si è appoggiato fino ad allora. È il momento dello smarrimento, della solitudine, forse della paura, a cui fa eco con forza la nostalgia di Dio, che si risveglia con forza, come un'ancora di speranza e di salvezza, anche in chi forse credeva di non avere abbastanza fede, ma scopre che la speranza invece conserva intatta tutta la sua forza. Penso che il dono maggiore che papa Francesco ci ha fatto con la sua malattia è l'averci mostrato una volta di più la forza e la potenza umana e soprannaturale della preghiera. Tutti speriamo che il Papa guarisca e, una volta di più, abbiamo scoperto di aver bisogno di Dio per ottenere quella grazia. Non ci siamo rassegnati neppure per un attimo a perdere il Papa in un momento in cui il mondo attorno a noi sembra andare in crisi su tanti fronti. Sappiamo di aver bisogno di Francesco, di questo Papa, della sua catechesi incessante, che ci parla di pace, di misericordia, di accoglienza, di tenerezza verso gli ultimi, i più sofferenti... E mentre proprio lui ci sembrava il più sofferente tra i sofferenti e il suo corpo rispondeva a fatica alle terapie, il bisogno di pregare per lui è diventato inarrestabile. Piazza San Pietro si è riempita di fedeli, e con le corone in mano abbiamo ripetuto con struggimento: «Prega per noi, adesso, adesso stesso...», cercando di allontanare il momento della morte.

continua a pagina 14

Editoriale

Il drammatico scontro alla Casa Bianca SIAMO ATTONITI NON INDIFFERENTI

FRANCO VACCARI

Il comico Maurizio Crozza potrebbe essere in crisi. Non perché gli manchino talento o idee, ma perché la realtà ha superato la satira. Oggi, per far ridere il pubblico, dovrebbe semplicemente citare i titoli dei giornali o ripetere, parola per parola, le dichiarazioni dei leader politici. È un paradosso: mentre la politica un tempo si nascondeva dietro la retorica, oggi espone il suo lato grottesco con un candore che spiazza. E così Crozza, che per anni ha strappato il velo dell'ipocrisia con i bisturi dell'ironia, si trova davanti a una realtà che quel velo se l'è già strappato da sola, mostrando al mondo il volto nudo, e spesso tragicamente comico, del potere. Siamo precipitati in un tempo in cui la realtà sembra aver saccheggiato i copioni della satira. Ogni giorno ascoltiamo parole e vediamo gesti che un tempo avremmo collocato tra le pagine del grottesco o nei fotogrammi di un film di fantascienza. È come se la politica internazionale avesse scippato i testi ai comici, lasciandoci attoniti, sospesi tra incredulità e smarrimento. Quanto successo venerdì alla Casa Bianca con lo scontro in diretta tv tra il presidente statunitense Donald Trump (e il suo vice Vance) e il presidente ucraino Zelenskyy ne è una drammatica testimonianza. Si dice, per cercare un lato positivo, che almeno la comunicazione politica si è levata la maschera dell'ipocrisia. Finalmente, ci raccontano, viviamo in un'era di parole chiare e dirette, dove il politichese ha lasciato il posto a un linguaggio più sincero e spoglio di eufemismi diplomatici. Niente più giri di parole, niente più finzioni: ora si parla senza filtri, con la schiettezza che - sulla carta - dovrebbe avvicinare i cittadini alla verità.

continua a pagina 14

IL FATTO Sconcerto in Ucraina per lo scontro alla Casa Bianca. Il premier Starmer: «Con Kiev fino alla fine»

L'ora dei pontieri

Da Londra all'Europa alla Nato l'appello a Zelensky a ricucire il rapporto con Trump. Ma Orbán e Fico invitano ad aprire a Putin. Riccardi: «La Ue non può più esitare»

I CONTI DELL'INDUSTRIA
Dalla Pirelli al Grana i piani per contenere i danni dei dazi Usa

L'aumento delle tariffe del 25% su alcuni prodotti Ue annunciato da Trump sta portando aziende italiane di vari settori a studiare contromisure. Pirelli valuta un piano per limitare l'impatto. Il Consorzio Grana Padano: «Solo per noi perdite da 100 milioni all'anno».

Dal Mas e Mazza
a pagina 5

MARCO IASEVOLI - NELLO SCAVO (INVIATO)

Mentre Mosca intensifica gli attacchi aerei sull'Ucraina e la popolazione si sente sempre più sola e impaurita, il presidente Zelensky, reduce dal drammatico incontro con Trump, è arrivato a Londra. Sia il premier inglese Starmer, sia la Nato e la Ue, con diverse sfumature e con l'eccezione di Ungheria e Slovacchia, ribadiscono il sostegno a Kiev e suggeriscono di ricucire i rapporti con gli Stati Uniti. Oggi l'atteso vertice sulle proposte da dispiegare in Ucraina.

Primopiano e un'analisi di Fatigante alle pagine 2-4

INVESTIMENTI Secondo le stime adoperato solo il 30%, il 52% per il ministro Foti. Scadenza tra 15 mesi



Il Pnrr a rilento Non ancora spesi almeno metà dei fondi previsti

Viana a pagina 8

RICOVERO Ventilazione meccanica alternata. Niente febbre né leucocitosi

Nessuna crisi respiratoria Francesco torna stabile

STEFANIA FALASCA

«Condizioni stabili». Dopo un giorno di allerta in seguito all'episodio di broncospasmo di venerdì, le notizie che giungono dalla Sala Stampa vaticana sulle condizioni cliniche di papa Francesco al quindicesimo giorno del suo ricovero al Policlinico Gemelli risultano prudentemente positive: «sono rimaste stabili». Il Papa «non ha presentato episodi di broncospasmo». Il bollettino medico afferma poi che Fran-

co «è apiretico», non ha febbre e «non mostra leucocitosi». Il Papa è sempre vigile ed orientato. Nel pomeriggio ha ricevuto l'Eucarestia, quindi si è dedicato alla preghiera». La prognosi rimane sempre «riservata». Il vescovo Savino, vicepresidente della Cei: «Dal suo letto d'ospedale il Pontefice ci invita alla speranza e ci lascia il cammino del Giubileo. Vergognose certe speculazioni mediatiche, come quelle sulle voci di dimissioni».

Signaroli, Gambassi e Negrotti alle pagine 6-7

NOI IN FAMIGLIA
Matrimonio e diaconato un duplice ministero

Petrolino a pagina 16

NUOVE TERAPIE
Anticorpi monoclonali svolta contro l'emicrania

Salinaro a pagina 9

LA DENUNCIA DELLE ONG
In Salvador i minori nelle celle con gli adulti

Oliva a pagina 12

Quando viene la felicità

Adrien Candiani

Responsabilità

L'esperienza dell'Esilio a Babilonia, dopo la presa di Gerusalemme per mano di Nabucodonosor, è stata per molti aspetti traumatica per il popolo d'Israele, privato com'era della Terra promessa e del Tempio, il luogo della presenza di Dio. E tuttavia è proprio nel cuore di quella sventura, nel confronto quotidiano con la religione dei vincitori, che sotto la penna del profeta Baruch appare una beatitudine: «Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto» (Bar 4,4). Quello non è certo un tempo buono per ilertifismo. Non c'è nessuna superiorità di cui avvalersi, come se al suo nonolo

Dio avesse concesso il privilegio di conoscere le regole del gioco della salvezza che resterebbero oscure agli altri - così come non le ha rivolate ai cristiani per dar loro un vantaggio poco fair play sugli altri nella corsa verso il paradiso. Conoscere la volontà di Dio è una gioia perché questa volontà, come dice san Paolo, è «che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4). È una gioia perché questa volontà ci rivela l'amore di Dio nei nostri confronti; ma è soprattutto una grossa responsabilità: sta a noi agire perché questa volontà universale di salvezza diventi realtà; sta a noi giocare perché questa gioia divenga in noi così calorosa, così invitante, che tutti gli uomini desiderino condividerla.

Agorà

EREDITÀ POLITICA
Quel seme di Aldo Moro fiorito sulla via tra Bari e Helsinki

Zuppi a pagina 19

SCENARI
Memorie difficili, nella contemporaneità della cancel culture

Baldriga a pagina 20

MUSICA
Il Maestro Ciloni, un globetrotter dal piano al podio

Dottini a pagina 21

In edicola da martedì 4 marzo a 4 euro
MUSEI IN MOVIMENTO
Baldriga / Cucinella / Montanari / Tamburini / Zanchi
LUOGHI INFINITI



L'EFFETTO DELLO SCONTRO TOTALE ALLA CASA BIANCA LA RETROMARCIA DI ZELENSKY

Il leader ucraino costretto a ricucire dopo la mezza rissa scatenatasi nello Studio ovale: vola da Starmer ma si spertica in grazie agli Usa. Pure il capo della Nato lo rimette in riga: «Ho detto a Volodymyr che deve ricucire». E Trump alza il prezzo sulle terre rare
Oggi vertice Ue «in trasferta»: Ursula farà finta di avere le forze per fronteggiare Mosca

È LUI CHE HA PROVOCATO L'ERRORE CHE HA CHIUSO LA CARRIERA DEL COMICO

di MAURIZIO BELPIETRO

■ Ieri mattina, leggendo titoli e articoli dedicati alla lite fra Zelensky e Trump, ho avuto la sensazione di aver visto la sera prima un altro film. Secondo i più importanti quotidiani italiani, il presidente ucraino era stato vittima di un agguato. Per l'occasione i giornali hanno sfoderato una serie di metafore. C'è chi ha parlato di schiaffo, chi di ricatto, altri addirittura di esecuzione. In pratica, l'eroe di Kiev (...) segue a pagina 3

LA VIA DEL REALISMO

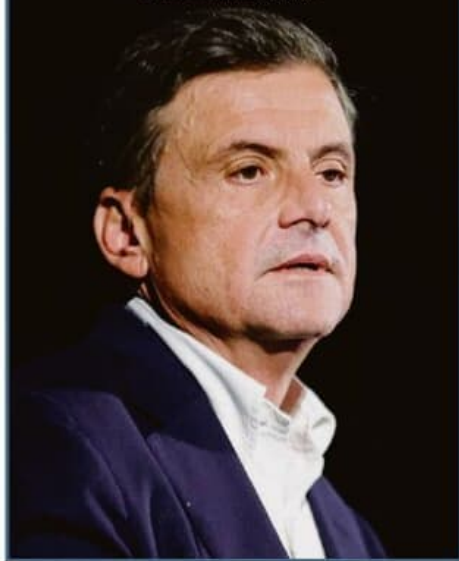
La verità è che ci serve un Donald all'europea

di MARCELLO VENEZIANI

■ Tra ricatti e spintoni, Donald Trump trascina il mondo sulla via della pace. Tra baci sulla testa e messaggi di pace, Joe Biden ci portava sulla via della guerra. La differenza è qui. C'è chi si sofferma sul metodo e chi invece punta al risultato. C'è chi giudica i mezzi e chi valuta i fini. Se il dito indica la luna, c'è (...) segue a pagina 5

Calenda chiama la piazza per difendere Kiev I renziani lo insultano

CARLO CAMBI a pagina 9



BASTA MORALISMO

L'etica politica va misurata dagli effetti delle decisioni

di PAOLO DEL DEBBIO

■ Andiamo al sodo. Conviene, e in tempi brevi, spingere l'accordo proposto da Trump, a meno che non si pensi di poter continuare la guerra vagheggiando l'aiuto di un esercito europeo che non esiste (...) segue a pagina 5

RIUNIONE A LONDRA

Con Washington bisogna parlare: Meloni ha capito Ora tocca al G7

di CARLO PELANDA

■ Ci sono segnali crescenti che il vero negoziato tra America e Russia a conduzione Donald Trump e Russia a conduzione Vladimir Putin abbia come obiettivo principale il distacco tra Mosca e Pechino (...) segue a pagina 6

di CARLO TARALLO

■ Quando ieri mattina il New York Times e il Washington Post rivelano praticamente in contemporanea che l'amministrazione Usa sta valutando di sospendere ogni aiuto all'Ucraina, diretto e indiretto, ovvero soldi, armi, logistica, intelligence, addestramento di truppe e così via, Volodymyr Zelensky è atterrato a Londra da un'oretta. È chiaro che la partita è chiusa: senza aiuti Usa l'Ucraina è spacciata, e dopo lo scontro in diretta mondiale (...) segue a pagina 3

GIRALDO, LORENZI, RICO alle pagine 2 e 4

Mascherine nelle farmacie Così l'uomo di Conte brigava nella trattativa

Nell'inchiesta per traffico d'influenze il pressing di Di Donna su Arcuri per far crescere i margini destinati ai distributori

di GIACOMO AMADORI

■ Il Covid per molti è stato una tragedia, per altri un'occasione per fare affari. L'uomo che doveva aiutare Giuseppe Conte a «organizzare il partito» e che era stato coinvolto nella realizzazione del nuovo statuto, nel 2020, stava nella seconda categoria. Stiamo parlando dell'avvocato Gianluca Di Donna che quando scoppiò la pandemia decise di mettere a frutto la frequentazione (...) segue a pagina 11

MASSIMO CACCIARI



Il guru ateo esperto di seduzione (soprattutto di preti)

ANTONELLO PIROSO a pagina 14

LA RISTAMPA DI UN GIOIELLO CREATO DA PAOLO VILLAGGIO

«Ill.mo Lup. Mann.»: ecco le lettere di Fantozzi



MEGADITTA Paolo Villaggio

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Tornano in libreria gli articoli che - sotto forma di lettere fantozziane - Paolo Villaggio scrisse negli anni Settanta per il quotidiano comunista Paese sera. Una raccolta di scritti ironici e amari che delineano una radiografia spietata dell'Italia, grazie all'inimitabile lucidità del comico genovese. a pagina 17

LA PROGNOSI RESTA RISERVATA

Timidi segnali positivi per il Papa «Niente febbre né respiratore»

di LORENZO BERTOCCHI

■ Un giorno senza crisi nella via crucis di Francesco. Questo il bilancio di ieri sulla salute del Papa, ancora ricoverato al Gemelli in «condizioni stabili». Anche se il quadro resta complicato e la prognosi riservata. Il Pontefice non ha febbre, né leucocitosi e ha continuato l'ossigenoterapia. È presente, riceve l'Eucarestia e si dedica alla preghiera. Oggi però niente Angelus. a pagina 15

PANORAMA JOURNALISM ACADEMY
di Maurizio Belpietro

eCAMPUS UNIVERSITÀ

2ª edizione
Master in giornalismo con stage

Per chi è in possesso di un Diploma di Laurea ha valenza di Master Universitario di primo livello con CFU

Per maggiori informazioni <https://academy.panorama.it/>

1 anno a partire dal 21 marzo

Partner: openjobmetis, gnde, PANORAMA, La Verità, Digiuno

ADDIO A PRATESI, PIONIERE GREEN CHE RISPARMIAVA ACQUA (E DOCCE)
Stefano Zurlo a pagina 13

INCUBO AD ASIAGO A 5 ANNI SI PERDE SULLE PISTE TROVATO DOPO ORE
Matteo Basile a pagina 15

BRANCATI ANTI-FASCISTA: UNA VITA CONTRO «LE DUE DITTATURE»
Vitaliano Brancati a pagina 20

COPE R NICO

il confessionale

SOTTO LE MASCHERE DI CARNEVALE RECUPERIAMO L'IDENTITÀ VERA
Mons. Dellavite a pagina 19

il Giornale

DOMENICA 2 MARZO 2025 DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI Anno LII - Numero 52 - 1.50 euro*

50 il Giornale

www.ilgiornale.it

L'EUROPA SI MUOVE

Meloni parla con Trump

Telefonata tra i due leader dopo lo scontro choc Usa-Zelensky
Oggi la premier incontra il presidente ucraino al vertice di Londra
La Lega: «Bruxelles è bellicista». Ma Forza Italia getta acqua sul fuoco

l'analisi
MA IL VERO NEMICO È SOLO LA CINA
di Edward N. Luttwak

I match di pugilato televisivo tra Zelensky e Trump, in cui Vance ha sfoderato il suo colpo più duro ricordando la visita spericolata di Zelensky in Pennsylvania a sostegno di Biden, avvenuta poco prima delle elezioni, ha rivelato che Trump e il suo team sono concentrati sulla Cina e non sulla Russia, intesa come principale nemico da dissuadere e, se necessario, da combattere.

Fortunatamente, esiste un'Europa della NATO pronta a fornire denaro, armi e, con ogni probabilità, truppe per aiutare l'Ucraina, come ha capito per primo il Primo Ministro Starmer.

Nella fase «Trump One», gli Stati Uniti hanno agito per la prima volta in modo molto diretto contro l'ascesa tecno-economica della Cina, tagliando l'accesso alla tecnologia avanzata di cui la Cina ha veramente bisogno, a cominciare dai microprocessori di ultima generazione, i «chip» sia dei missili che degli smartphone — ed è stata quella l'unica politica di Trump che Biden non ha cancellato, ma anzi ha rafforzato.

Ma con la presidenza «Trump Two», si confronta con una Cina decisamente più aggressiva, che ha addirittura fissato a tutti gli effetti una data (2027) per invadere Taiwan.

E ora ci sono molte prove concrete che il «Sogno Cinese» di cui Xi Jinping continua a parlare non riguarda una Cina più ricca o felice, ma piuttosto una Cina più forte e, in effetti, bellicosa. Lo stesso Xi continua a visitare i comandi dell'Esercito Popolare di Liberazione per dichiarare che le forze del PLA, People Liberation Army, devono essere pronte a combattere, pronte a combattere davvero, e a vincere.

È così che l'altrimenti poco noto colonnello Qi Fabao è diventato l'eroe del più grande evento politico in Cina, il Congresso del Partito che si tiene solo (...)

Parl in rimonta degli azzurri

Il Napoli ferma l'Inter Sfuma la fuga scudetto
Elia Pagnoni e Gianni Visnadi alle pagine 28-29



Fabrizio De Feo

È un vertice delicato quello che Giorgia Meloni si appresta ad affrontare oggi a Londra. La premier italiana ha sentito ieri telefonicamente il presidente Usa Donald Trump anche in vista dell'incontro con Zelensky.

con De Remigis e Greco alle pagine 2-3

IL REPORTAGE
Rabbia e umiliazione tra gli ucraini
Fausto Biloslavo a pagina 7

LA POLITICA IN DIRETTA TV
Il trumpismo non diventi grillismo
Francesco Maria Del Vigo a pagina 4

LE PAURE DI KIEV
La necessità delle garanzie
Augusto Minzolini a pagina 11

VIA LIBERA ENTRO L'AUTUNNO
Energia, il nuovo nucleare alle Camere in settimana
Titta Ferraro

È già attesa per la settimana prossima alle Camere la legge delega sul nuovo nucleare. Il dibattito si prospetta lungo, ma il governo confida di arrivare a un'approvazione entro l'autunno. Da lì serviranno 12 mesi per avere i decreti legislativi.

a pagina 12

GIUSTIZIA INGIUSTA
È davvero ora che i magistrati scendano dal loro trono
di Vittorio Feltri

Dello sciopero dei magistrati, gli italiani non se ne sono nemmeno accorti, e io tra loro. Preoccupano molto di più gli scioperi dei treni e dei tram. Non riesco a rigirarmi, come credo quasi tutti, tra separazione delle carriere e doppio Csm. Ho cercato di acculturarmi in materia. C'è al riguardo un dotto articolo sulla prima pagina della *Stampa* di ieri che porta l'autorevole firma di Vladimir Zagrebelsky, del quale non cito i ruoli apicali svolti in magistratura perché non basterebbe questo modesto articolo per specificarli. Li sintetizzo così: tutti! Ha indossato ogni alto pennacchio in circolazione. Per cui devotamente riferisco il titolo dell'editoriale: «Riforme. Separare le carriere non cambia la giustizia». Allora: se non cambia nulla, perché scioperarci contro? Zagrebelsky si commuove: infatti «scioperano per una motivazione puramente di principio, senza alcuna ragione (...)

segue a pagina 11

all'interno

AL GEMELLI
Il Papa stabile «Niente febbre Non ha avuto altre crisi»
Serena Sartini

a pagina 14

QUATTRO CONDANNE A MORTE PER BLASFEMIA
LA BESTEMMIA DEL CALCIO E QUELLA DEL PAKISTAN
di Tony Damascelli

Regano i fedeli per la salute del Papa. In contemporanea il calcio italiano riflette e si interroga sulla bestemmia di un calciatore, nel caso l'argentino Lautaro Martinez. Manca la prova audio, no, contordine, trovato il sonoro del labiale, fibrillazioni varie, quale castigo, tre ave maria e un pater noster, multa, squalifica, censura. Capita, parte l'imprecazione, comunque ignorante, scoppia lo scandalo, il calciatore della Roma Cristante, nomen omen, era stato squalificato per autocitazione blasfema, altri avevano pagato pegno, qualche euro e mi

peno e mi dolgo con tutto il cuore, l'atto di dolore dura il tempo del fischio d'inizio della successiva partita.

Segnalo per la cronaca che, qualche tempo fa, a Islamabad, un tribunale pakistano ha condannato a morte quattro persone per avere commesso blasfemia nei confronti del profeta e del Sacro Corano. Escludo conseguenze analoghe nei nostri territori, il codice sportivo prevede la squalifica di una giornata ed eventuale multa pecuniaria. Ma a suo tempo il sindacato internazionale dei calciatori (Fifpro) ha attaccato la nostra Federcalcio e Lega per le violazioni dei diritti fondamentali sulla libertà di espressione. Questa è, forse, la vera bestemmia. Una prece.

IL SONDAGGIO
Il governo tiene Centrodestra verso il 50% dei consensi
di Nicola Piepoli

a pagina 12

DOPO LE SBERLE, LA PACE

Zelensky, indietro tutta

Il fronte anti-Trump per la lite alla Casa Bianca regge mezza giornata: Europa e Nato in pressing perché l'Ucraina riallacci i rapporti. Macron: il dialogo con Putin può riprendere

Leditoriale

Basta una notte per riportare tutti sulla Terra

MARIO SECHI

Passare dalla rivoluzione anti-Trump al Zelensky indietro tutta è stata questione di un attimo, una nottata a la Eduardo è stata sufficiente per riportare le madamine di Bruxelles sulla terra. Dopo aver eroicamente lanciato la vibrante protesta sui social, le cancellerie europee hanno scoperto che la guerra di secessione dall'America non si può fare senza finire in rovina, così è partito l'ordine del circolo del bridge: Volodymyr, ti prego, fai pace con Donald.

Che l'invito a fare dietrofront fosse una cosa seria e urgente, s'è capito subito ieri pomeriggio quando ha parlato "l'uomo delle armi", Mark Rutte, il segretario generale della Nato, che ha chiesto a Zelensky di rientrare nei ranghi, «ricucire i rapporti» e «riconoscere i meriti di Trump».

L'ex premier olandese è un uomo dritto, ha l'esperienza per calibrare le mosse con la Casa Bianca, si muove in scioltezza in Europa, è la personalità che serve per calmare le acque e riaprire il negoziato tra Washington e Kiev. Rutte è un grande amico di Giorgia Meloni (ha partecipato alle missioni in Tunisia con la premier italiana e Ursula von der Leyen) e per Palazzo Chigi è un link importante, un rapporto prezioso, non a caso ieri ha ribadito che «dobbiamo unirici, Stati Uniti, Ucraina ed Europa, per portare una pace duratura in Ucraina», obiettivo strategico che è lo stesso lanciato da Giorgia Meloni subito dopo la rissa alla Casa Bianca.

E ora che si fa? Non resta che attendere. Prima di tutto bisogna aspettare che Trump digerisca (...)

segue a pagina 2

CALESSI, RUBINI, STEFANINI, LEGNANI, ZANON alle pagine 2-11 e commenti di SALLUSTI e OCONE a pagina 14

TRAPPOLA? NO, ERRORI A RAFFICA

La zuffa nello Studio Ovale rivista al "Var" di Libero

ANDREA VALLE a pagina 5

LE FORZE IN CAMPO

Quanto può durare Kiev senza gli Stati Uniti

MIRKO MOLteni a pagina 9

LA PIAZZA EUROLIRICA DEI DEM

Elly ha nostalgia del liceo e fa il corteo anti-Usa

DANIELE CAPEZZONE

Niente, non ce la fa. Anzi, sia detto senza asprezza: forse non ce la può proprio fare. Elly Schlein rimane sempre lì, incastrata nell'unica dimensione che le è congeniale: quella dell'assemblea studentesca permanente, dell'invettiva senza realismo, del mondo diviso in buoni e cattivi. Senza soluzioni praticabili, senza proposte concrete, senza attitudine di governo, senza realismo, senza pragmatismo. L'assemblea di un liceo occupato, appunto: uno strillo contro il preside, un po' di buoni sentimenti, tanta vaghezza, niente prospettiva politica.

E così questa settimana i migliori cervelli del progressismo italiano hanno dato vita a un format che a qualcuno dev'esser parso astutissimo. Problema di partenza: i Cinquestelle avevano annunciato una manifestazione (vaga e confusa pure quella, ci mancherebbe) che però - par di capire - Giuseppe Conte non ha più intenzione di condividere con il Pd, che al massimo a questo punto potrebbe essere destinatario di un invito ad aggregarsi. E allora che si fa? (...)

segue a pagina 15

COLPA DI GIORGIA

Il delirio di Pd e Cinquestelle «Trump litiga? Meloni spieghi»

MASSIMO SANVITO a pagina 7



L'INTERVISTA L. CARACCILO

«Il leader ucraino non può permettersi scontri con Donald»

ALBERTO BUSACCA

Zelensky? «Sbaglia a litigare col presidente americano, è l'unico che può garantirgli un futuro». Trump? «Nessun "trappolone" al leader ucraino». Putin? «Avrà brindato, ma se salta la trattativa è un problema anche per lui». Capirci qualcosa, in questo rebus internazionale, non è semplicissimo. E allora, per provare a sbrogliare la matassa, (...)

segue a pagina 8

IL DISASTRO DIPLOMATICO

Le scuse a metà di Volodymyr messo alla porta

CARLO NICOLATO

Ci penserà il docile Starmer a ricucire tra Trump e Zelensky? Il premier britannico fresco di un piacevole quanto prolifico incontro con il presidente americano alla Casa Bianca ha accolto ieri a Londra il presidente ucraino, di rientro dall'incontro con lo stesso Trump nello stesso identico luogo, ma disastroso e fiero di conseguenze funeste. (...)

segue a pagina 4

Nuova
AMICA
 in Chips
ELDORADA
 L'AMICA D'ORO

Novità in libreria. L'8 aprile esce per Bompiani il sesto volume in sette anni di Antonio Scurati su Mussolini, il quinto biografico. "M. La fine e il principio", (...)

segue a pagina 13

IL SEQUEL DI M.

Scurati torna a fare cassa con Mussolini

PIETRO SENALDI

segue a pagina 13

ALL'INTERNO

LO SCHERZO DEL DESTINO

La sede di Prodi venduta ai mortadellai

SIMONE DI MEO a pagina 12

LA COLONIA DI MILANO

Viaggio tra i gatti neri del Duomo

SIMONA BERTUZZI a pagina 18

LA SERIE NETFLIX

Il ritorno del Gattopardo in televisione

PISTILLO e TROVATO alle pagine 24-25

ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIR PLUS 50

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
 DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST



LA CERIMONIA A LOS ANGELES
È la notte degli Oscar
Isabella Rossellini sogna

Bianconi a pagina 22



FINISCE 1-1 L'ANTICIPO NAPOLI-INTER
All'Olimpico c'è Roma-Como
Lazio a San Siro contro il Milan

Di Pasquale, Pes, Pieretti e Vitelli da pagina 24 a 26



I NODI DELLA SANITÀ
Ospedali, Sud dietro la lavagna
E la Puglia diventa maglia nera

Sbraga a pagina 12

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA
D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA
D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

Sant'Agnese di Boemia, badessa

Domenica 2 marzo 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 60 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



I giochi proibiti della diplomazia

DI TOMMASO CERNO

Visto che già mi danno del fascista, del populista, del razzista solo perché non dicono quello che si aspettano e non aderisco al loro bla bla bla pieno di asterischi, cercherò in queste poche righe di farmi dare anche del complottista. Perché se non fosse fantapolitica e se non ci fosse sempre nelle grandi vicende della storia qualche imprevisto che smuove le cose e le riallinea verso soluzioni che sembravano impossibili, verrebbe da pensare che lo scontro fra Trump e Zelensky alla Casa Bianca in diretta tv in mondovisione fosse stato concordato. Perché dalla bomba che ha colto di sorpresa l'Europa in realtà ci guadagnano tutti. L'America ha reso a Putin la vera richiesta della Russia, essere trattata da superpotenza. La Casa Bianca ha ribadito al mondo che la Nato, le sue armi, la sua espansione, le sue politiche hanno un azionista di maggioranza che si chiama Stati Uniti d'America e che il popolo americano ha affidato a Donald Trump e non a Joe Biden o Kamala Harris o chichessa. Zelensky torna in Ucraina con l'abbraccio dei leader europei che torna a riscaldarsi dopo mesi in cui il conflitto in Medio Oriente era l'unico protagonista e ritrova un popolo fiero di lui, cosa non più scontata. Insomma ce n'è per tutti.

DESCRIZIONE SINTETICA

DI DANIELE FRANZ
Europa costretta a spiare dal buco della serratura

a pagina 5

The Day After

La minaccia di Trump: basta armi. Zelensky media: Usa indispensabili
L'abbraccio del leader ucraino con Starmer: «Il Regno Unito è con voi»
Meloni chiede un vertice Usa-Ue e nella notte ha sentito Donald

De Leo, Mani e Sorrentino da pagina 2 a 5

PARLA LUTTWAK
«L'America deve pensare alla Cina. Ora l'Europa dovrà vedersela da sola»
Sirignano a pagina 2

LA SINISTRA ANTI TRUMP

Quei compagni contro l'America E il Pd si spacca

Schlein & Co. saltano sulla piazza per l'Europa per trasformarla in un raduno anti Trump. Intanto l'acrobata Conte si sfilava dalla «guerra» a Donald e si prepara a manifestare da solo contro le armi.

Cingoli e Rosati alle pagine 6 e 7

IL PONTEFICE AL GEMELLI

Il mondo con Bergoglio «Condizioni stabili» L'abbraccio planetario che commuove Francesco

Non ha più la mascherina può muoversi e camminare «Le sue condizioni sono stabili» ma la prognosi resta riservata E il mondo prega per il Papa

La giornata di ieri non ha riservato particolari novità sulle condizioni di salute del Papa, ricoverato dal 14 febbraio scorso al Gemelli.

Capozza a pagina 9

DI LUCIO MARTINO
Quello scontro che rende debole Kiev

a pagina 2

DI FRANCESCO SUBIACO
Starmer e il vero ruolo del «paziente inglese»

a pagina 4

DI CONTE MAX
I manichei all'assalto di Meloni

a pagina 6

DI GIANLUIGI PARAGONE
Il caso Almasri e l'interesse nazionale

a pagina 10

CORTEO PER L'UNIVERSITÀ
La piazza violenta di Bologna Manifestanti contro la polizia E il sindaco festeggia il Ramadan

Frasca a pagina 10

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

FONDÒ IL WWF ITALIA
Addio a Pratesi una vita per l'ambiente

Fraja a pagina 21

Originaltour
Tour Operator

Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it +39 06 88643905
info@originaltour.it

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZA SPEDIRE IN AB. POST. 4 - L. 853/2003 (conv. n. 127/04) 2025/03/02 art. 1, c. 2, lett. B) n. 1



Domenica 2 Marzo 2025
ANNO VI - NUMERO 60

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 35/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comm. 1, CCB Milano



SCEGLIERE DOVE STARE

Meloni scissa tra trumpismo e il rischio di isolarsi

MARCO DAMILANO

Gli occhi roteanti, le mani per aria, il volto paonazzo di Donald Trump, l'altra sera alla Casa Bianca, sono il ritratto della nuova politica globale, accanto a quell'incubo distopico che è il video Trump Gaza, prodotto dall'intelligenza artificiale e condiviso dal presidente americano. Nella scena finale appare la statua d'oro di Trump: un presidente in carica e in vita fa di sé stesso un monumento, un idolo, una divinità in terra. Il biblico Vitello d'oro del libro dell'Esodo, adorato da un popolo rimasto nel deserto, smarrito, furioso, che non crede più alla terra promessa. La terra promessa era la democrazia, per difenderla più di ottant'anni fa in centinaia di migliaia partirono dall'America verso l'Europa e morirono in spiagge lontane.

a pagina 8

TECNOLOGIA E DISEGUAGLIANZE

Il monopolio delle Big Tech ci riporta al 1901

GIUSEPPE PISAURO

La crescita della disuguaglianza economica degli ultimi decenni non dipende tanto dalla globalizzazione o dall'automazione, quanto dalla crescita del potere di mercato delle grandi multinazionali innescato dalle innovazioni tecnologiche. Questa è la tesi di un importante libro di Mordecai Kurz (professore emerito di economia a Stanford), *The Market Power of Technology* pubblicato nel 2023 dalla Columbia University Press. Perché cresce il potere di mercato e quindi, la possibilità di praticare prezzi ben superiori ai costi? Le grandi innovazioni conferiscono ai loro creatori un vantaggio competitivo e, di conseguenza, potere di mercato che può essere ampliato utilizzando varie strategie.

a pagina 9

DOPO LO SCONTRO NELLO STUDIO OVALE IL PRESIDENTE UCRAINO VOLA A LONDRA

Starmer con Zelensky «fino alla fine» L'Europa prova a rispondere a Trump

Oggi nella capitale inglese il vertice con i leader europei. Ci sarà anche Meloni che vorrebbe fare la pontiera. La leader di FdI deve fare i conti anche con le divisioni della sua maggioranza. Lega e FI litigano sul tycoon

GIRO, IKONOMU, MACCAFERRI e SEBASTIANI da pagina 2 a 4



Dopo lo scontro con Donald Trump, Volodymyr Zelensky è volato a Londra dove oggi parteciperà al vertice con i leader dei principali paesi europei. Intanto ha provato a ricucire lo strappo con gli Usa ringraziando il presidente americano per il sostegno ma ribadendo che, per Kiev, è fondamentale ricevere garanzie di sicurezza. Starmer ha assicurato il proprio sostegno, ma è chiaro che il premier inglese non vuole chiudere la porta in faccia agli Stati Uniti. Stesso obiettivo della premier Giorgia Meloni, che oggi sarà a Londra con il fardello della sua maggioranza divisa fra europeisti (FI) e trumpiani (Lega).

Volodymyr Zelensky accolto da Keir Starmer ieri al suo arrivo a Londra
FOTO ANSA



L'ORGANISMO DOVREBBE DIFENDERCI DAGLI ATTACCHI HACKER. TROPPI RACCOMANDATI E POCCHI ESPERTI

Sprechi e milioni, l'agenzia cyber fa flop

GLORIA RIVA
a pagina 7

Il direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza, Bruno Frattasi
FOTO ANSA



FATTI

Obiettivo remigrazione. La galassia dell'odio nero vuole invadere Milano

FEDERICA PENNELLI a pagina 8

ANALISI

Un bimbo nel corpo di un 40enne L'effetto della Ferrari su Hamilton

LIA CAPIZZI a pagina 13

IDEE

C'è una volpe in piazzale Loreto Il libro sul mondo del futuro prossimo

CATERINA ORSENGIO a pagina 15



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Quarta generazione.
Anche Alessandro
Marinella è impegnato
nell'azienda di famiglia



A tu per tu
Alessandro Marinella
«Si possono fare
grandi cose a Napoli
e va difeso
il lusso, il vero
made in Italy»

di **Chiara Beghelli**
— a pagina 20



Domenica

**LEZIONI
RESURREZIONE
DELLA PAROLA
E DELLA POESIA**

di **Jorge Luis Borges**
— a pagina 1



**ARTE
COSÌ
L'ART DÉCO
ANTICIPÒ
IL MONDO
MODERNO**

di **Valerio Terraroli**
— a pagina XIII



Arredo Design 24

Verso il Salone
Vivere il relax
all'aria aperta

di **Fabrizia Villa**
— a pagina 22



lunedì

Scuola
Nel nuovo contratto
aumenti ai docenti

- Domani con Il Sole 24 Ore

Corporate Usa affossa l'inclusione

L'inchiesta

Taglio alle politiche
definite dalla sigla «Dei»
(diversity, equity, inclusion)

Da Meta a Walmart,
da Disney a BlackRock
avanza la linea trumpiana

Apple, JP Morgan e Costco
non cedono. Altre aziende
per soluzioni intermedie

Corporate Usa abbandona le politiche inclusive. Sull'onda trumpiana arriva, infatti, il taglio alle politiche qualificate dall'acronimo «Dei» (diversity, equity, inclusion). Protagonisti alcuni nomi di grande peso del sistema economico americano: si va, infatti, da Meta a Walmart, da Disney a BlackRock per arrivare a Goldman Sachs e Citi che con varie modalità abbandonano le politiche inclusive. Resistono, invece, sulla linea delle politiche «Dei» Apple, JP Morgan e Costco. Questo mentre altre aziende hanno scelto un approccio di compromesso. E mentre la Ue cerca di attenuare le regole sulla sostenibilità. **D'Ascenzo, De Cesari e Valsania** — a pag. 2-3

L'ALTRA SPONDA DELL'ATLANTICO

In Europa dietrofront impossibile

di **Monica D'Ascenzo** — a pag. 2

Enti territoriali, rivolta per gli stipendi bassi: -20% rispetto ai ministeri

Pubblico impiego

I presidenti di Regioni,
Province e Comuni
scrivono al Governo

Il confronto ormai è impietoso: negli enti territoriali gli stipendi dei dipendenti pubblici sono in media del 20% al di sotto dei livelli raggiunti nella Pa centrale. Nasce da qui la rivolta degli amministratori, che nei giorni scorsi hanno scritto ai ministri Giorgetti, Zangrillo e Calderoli per chiedere di invertire la rotta. **Gianni Trovati** — a pag. 8

Per il Pnrr sfida su lavoro, idrogeno e Transizione 5.0

L'analisi del Csc

Il Pnrr italiano con il 43% del traguardo già raggiunto avanza più veloce rispetto agli altri Paesi. La sfida resta sulle politiche attive del lavoro, l'idrogeno e su transizione 5.0.

di **Nicoletta Picchio** — a pag. 7

DECRETO IN GAZZETTA

Bollette, sanzioni
in arrivo
per le offerte
non trasparenti

di **Celestina Dominelli** — a pag. 18

LETTERA AL RISPARMIATORE

Nvidia: conti positivi, ma il mercato teme i dazi e la sfida di DeepSeek

di **Vittorio Carlini** — a pagina 17

13A6FE65A94871D42

BE BRAVE LIKE UKRAINE

OGGI VERTICE A LONDRA: AL LAVORO PER RUCIURE LO STRAPPO

**L'Europa in difesa dell'Ucraina
Trump pronto a bloccare gli aiuti**

Cellino, Degli Innocenti, Romano, Scott e Valsania — a pag. 4-5-6

ALLA CASA BIANCA SET PER AGGUATI E MESSAGGI di Francesco Giorgino — a pag. 4	LA STRATEGIA ITALIANA Cauti sui soldati, dialogo da riaprire di Emilia Patta — a pag. 5	DIFESA EUROPEA Disponibili fondi per 144 miliardi di Giuseppe Chiellino — a pag. 6
--	---	--

RUSPE ISRAELIANE DISTRUGGONO CASE IN CAMPI PROFUGHI DELLA CISGIORDANIA

Alta tensione a Gaza: Israele prepara la ripresa della guerra

— Servizio a pag. 11

Rimadesio



NUOVI ASSETTI MONDIALI/1

IL PARADOSSO
DEI NAZIONALISTI
NELLEPOCA
DI TRUMP

di **Sergio Fabbrini**

Dopo l'aggressione verbale al presidente ucraino Zelensky, venerdì scorso nello studio ovale della Casa Bianca, non vi possono essere dubbi sulle intenzioni della presidenza Trump II. Abbandonare l'Ucraina a se stessa, allearsi con la Russia, dividere l'Europa. Intenzioni perseguite con uno stile gangsteristico. Di qui il paradosso che imprigiona i nazionalisti europei. Vediamo.

Intanto, mettiamo i punti sulle i. Sebbene Trump II rappresenti la vittoria di un nazionalismo americano a lungo minoritario, tuttavia esso non rappresenta l'America in quanto tale. Il 5 novembre scorso, considerando il voto popolare, Trump ne ha ottenuto il 49,8 per cento (poco più di 77 milioni di elettori), mentre Kamala Harris ne ha ottenuto il 48,3 per cento (quasi 75 milioni di elettori). Il Paese è spaccato come una mela sul piano elettorale, una spaccatura che riguarda le politiche ma anche i valori.

— Continua a pagina 8

NUOVI ASSETTI MONDIALI/2

UE COSTRETTA
A RIPENSARE
LA DIFESA

di **Gregory Alegi**

L'Europa ha bisogno di forze armate comuni non per risparmiare, ma per difendersi. Non per gestire equilibri industriali, ma per assicurarsi capacità pregiate che gli Usa non garantiscono più. Non per rispondere agli obiettivi di spesa americani, ma per fare deterrenza nei confronti di potenziali aggressori. È questa l'inversione del dibattito che scaturisce dalla nuova posizione dell'amministrazione Trump, dal rifiuto di condannare l'aggressione russa alla marcia indietro dall'accordo con Zelensky sui minerali.

— Continua a pagina 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



ALL'87' LA RIMONTA DI BILLING
IL PARI VA STRETTO AGLI AZZURRI

Meglio Conte

Inter, solo una magia
Napoli: 19 tiri, ma è 1-1

Antonio domina il match
Inzaghi resta primo a +1
Grandi parate di Martinez
Il danese risponde a Dimarco
Gasp fermato dal Venezia (0-0)

Ora viene
il bello

di Pasquale Salvione

3

Coluccia
Guadagno
Losapio
Mandarini
Palliggiano
Polverosi
Tarantino → 2-9

SERIE A, 27ª GIORNATA		Classifica	
Venerdì		Inter 58	Torino 31
Fiorentina-Lecce	1-0	Napoli 57	Genoa 30
Ieri		Atalanta 55	Como 28
Atalanta-Venezia	0-0	Juventus 49	H. Verona 26
Napoli-Inter	1-1	Lazio 47	Cagliari 25
Udinese-Parma	1-0	Fiorentina 45	Lecce 25
Oggi		Bologna 44	Parma 23
Monza-Torino	ore 12.30	Milan 41	Empoli 21
Bologna-Cagliari	ore 15.00	Roma 40	Venezia 18
Genoa-Empoli	ore 15.00	Udinese 39	Monza 14
Roma-Como	ore 18.00		
Milan-Lazio	ore 20.45		
Domani			
Juventus-H. Verona	ore 20.45		



LAZIO A SAN SIRO (20.45)
MILAN ALLO SBANDO

**Conceição alle ultime
Ds: c'è Tare**

Il tecnico: «Serve orgoglio»
Pulisic e Leao con Gimenez
Zaccagni e Dia per il colpo
Gioia, Rindone e Vitiello → 10-13

ALLE 18 CONTRO IL COMO
PER LA 4ª VITTORIA DI FILA

**Salto Roma:
in 61.000
con Dybala**

In campionato il poker
di successi manca dal 2020
Confermato Shomurodov
Malda → 14-15



LE NUOVE REGOLE

Angolo contro
se il portiere
perde tempo

Pinna → 19

**ENERGIA FISICA
E MENTALE.**

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.



NOVITÀ

MASSIGEN
Mi prendo un
Massigen
ENERGIA
massigen.it

TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

MASSIGEN
perché mi costa meno di un personal trainer

Domenica 2 marzo 2025 ANNO 80 - N. 60

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

DOMANI IL VERONA, OK A MOTTA: UN GIORNO DI CLAUSURA ALLA CONTINASSA

La Juve ci prova col ritiro

Giocatori e allenatore faccia a faccia da stasera alla partita: non succedeva da tempo. Kolo Muani torna al centro dell'attacco e prende la squadra per mano: vuole continuare in bianconero. Esame a Tchatchoua, occhi su Zanolì

BILLING-GOL ALL'87': NAPOLI-INTER FINISCE 1-1, MENTRE IL VENEZIA FERMA L'ATALANTA. TUTTO APERTO

Scudetto sospeso

Guido Vaciago

Il caffè sospeso a Napoli è un caffè offerto a uno sconosciuto che verrà dopo. Né l'Inter né il Napoli sono così generose da offrire lo scudetto, ma a 12 giornate dalla fine (11 per Inter, Napoli e Atalanta) la classifica lascia tutto aperto o, se volete, in sospeso. Perché nessuno ha la forza di andare in fuga lungo questa salita, forse perché scarseggiano le energie e abbondano gli infortuni... 2

La capolista fallisce la fuga dopo la punizione capolavoro di Dimarco (poi ko) e una ripresa sotto assedio: 3 squadre in 3 punti, con la Juve che può portarsi a -6 se batte il Verona. Inzaghi, incubo big-match: «Noi in emergenza». Anche Calhanoglu out, e mercoledì il Feyenoord. Conte: «Se giochiamo sempre così...»

2-3-5-7

STASERA MILAN-LAZIO

Conceição ultima chiamata

SERIE A - 27ª GIORNATA

Atalanta-Venezia	0-0
Fiorentina-Lecce	1-0
Napoli-Inter	1-1
Udinese-Parma	1-0

Oggi

Monza-Torino	12.30 Dazn
Bologna-Cagliari	15 Dazn
Genoa-Empoli	15 Dazn
Roma-Como	18 Dazn/Sky
Milan-Lazio	20.45 Dazn

Domani Juventus-Verona 20.45 Dazn/Sky

CLASSIFICA

Inter	58	Torino	31
Napoli	57	Genoa	30
Atalanta	55	Como	28
Juventus	49	Verona	26
Lazio	47	Cagliari	25
Fiorentina	45	Lecce	25
Bologna	44	Parma	23
Milan	41	Empoli	21
Roma	40	Venezia	18
Udinese	39	Monza	14

ALLE 12.30 A MONZA CON 3 MILA TIFOSI AL SEGUITO

«Toro, vale 6 punti»

Zanolì vuole blindare già la salvezza: «Battere il Milan ci ha dato autostima. Vasić ci deve regalare qualche gol in più». E con Elmas...



14-15-17

8" CON LA PALLA IN MANO

Ifab, la novità: calcio d'angolo se il portiere perde tempo

13

MOTO/GP THAILANDIA (ORE 9)



Il clan Marquez contro Bagnaia

Marc vince la Sprint davanti al fratello Alex. Pecco (3°) nella morsa: «Devo migliorare». E Dall'Igna lo punge

30-31

ENERGIA FISICA E MENTALE.

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.



NOVITÀ